IL PICCOLO
Trieste

Anno **109** / *numero* **247** / *L.* **1200** *Venerdì* **2** *novembre 1990*

NADIR
DONNA
L'ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - VIA ROMA 4

PATRONO / DEROGA ALLA CHIUSURA FESTIVA

San Giusto apre i negozi

Banda «Refolo» e complessini per evitare l'abituale «fuga» fuori porta

PATRONO / SERVIZI

Esercizi pubblici e Posta fra deroghe e chiusure

Anche gli esercizi pubblici potranno derogare domani all'obbligo della chiusura settimanale per turno di riposo. Lo comunica la Fipe, ricordando altresì che tale deroga è stata concessa anche per la giornata odierna con apposita ordinanza del sindaco. Il Comune a sua volta informa che domani sarà aperto il mercato coperto di via Carducci, mentre resterà chiuso l'ortofrutticolo all'ingrosso.
Saranno invece chiusi domani la Posta centrale, gli uffici postali succursali e quelli delle frazioni del comune di Trieste. La direzione provinciale delle Poste rende noto che saranno comunque garantiti il servizio accettazione telegrammi di piazza Vittorio Veneto (la dettatura telefonica al 186 potrà essere eseguita solo dalle 8 alle 14) e quello di accettazione delle raccomandate espresso di via Flavio Gioia. Le pensioni con scadenza domani e domenica saranno pagate lunedì.
Fino a tutto lunedì, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, in considerazione del notevole afflusso di cittadini a Sant'Anna, è stata disposta l'apertura dell'entrata secondaria del Camposanto di via Santa Maria Maddalena. Per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura, gli uffici, chiusi domani, saranno invece aperti domenica dalle 8 alle 10.

Il patrono che veglia sulla città proteggerà anche lo shopping dei suoi abitanti? La banda musicale contro le castagne arroste, le note dei complessini contro i bicchieri di vino bianco: la sfida per accaparrarsi l'acquirente in «libera uscita» grazie al «ponte» d'inizio novembre è stata lanciata. Complice l'ordinanza del sindaco di Trieste che in agosto ha dato una nuovo assetto agli orari dei negozi: poichè quest'anno San Giusto «cade» di sabato, giornata nella quale le saracinesche sono normalmente alzate, i commercianti hanno facoltà di tenere aperti i loro negozi nel giorno dedicato al martire.
I commercianti triestini contro quelli degli altri centri regionali limitrofi: l'anno scorso le caldarroste erano state il cavallo di Troia con il quale i negozianti monfalconesi avevano fatto «breccia» nell'appetito consumistico della Trieste gitaiola impenitente. «Da te è tutto chiuso, noi invece siamo aperti, vieni da me: c'è meno confusione, hai tutto il tempo che vuoi, i prezzi sono onesti e ti offriamo pure le castagne col vino». La pubblicità aveva funzionato.
Non che i triestini avessero bisogno di stimoli tanto forti per andare fuori porta. Da sempre i due assiomi della triestinità sono la «gita» e «il mangiar fuori», non importa come e dove, purchè fuori dalle mura domestiche. Perchè non abbinare al passeggio e alla forchettata una visita alle vetrine?
Il benessere degli ultimi anni ha vinto le ultime titubanze. Due anni fa la coda delle vetture del rientro iniziava direttamente in periferia a Monfalcone e terminava davanti alla stazione in viale Miramare. Adesso è l'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste a rilanciare. Il sodalizio ha organizzato per domani una sfilata della banda «Refolo» per le vie del centro e l'esibizione di due complessi musicali, che suoneranno dalle 11 alle 13 in piazza dell'Unità d'Italia. La «Refolo» partirà da largo Granatieri alle 10.30 e percorrerà capo di Piazza, corso Italia, piazza Goldoni, via Gallina, piazza San Giovanni, le vie Imbriani, Mazzini e Roma per terminare alle 12.30 in piazza dell'Unità.
«Abbiamo voluto vivacizzare la nostra città - afferma il direttore dell'Associazione, Cespa - e offrire un motivo in più per scendere in centro».
Ma come hanno reagito i negozianti triestini? Già l'anno scorso, complice una deroga «non istituzionalizzata», scaffali e vetrine avevano brillato alla luce di neon e spot: aveva scelto di lavorare tre quarti degli esercizi commerciali del centro e un quarto di quelli in periferia. Percentuali che quest'anno dovrebbero essere bissate.
Se ci si sposa non si aspetta certo San Giusto per comprarsi la camera da letto... e così gli affari maggiori li hanno fatto i negozi d'abbigliamento. Anche le calzature sono andate bene. Potenza del look. L'Associazione commercianti conferma che l'acquisto più impegnativo si è fermato a qualche Tv color.
Domani però giocherà anche un'altro fattore: la chiusura del centro ai veicoli. Potrebbe rivoluzionare la situazione, in un senso o nell'altro. Lo shopping senza slalom per schivare le vetture in sosta e in corsa potrebbe risultare piacevole. Non così i chilometri percorsi «affardellati» con pacchi e borse per il recupero della macchina, lasciata dopo una nevrotica attesa in uno dei pochissimi parcheggi risparmiati dal nuovo piano della viabilità o «abbandonata» dall'altra parte del centro.
Rimane l'incognita dell'«assalto» dalla Jugoslavia. Una massa di auto e comitive che potrebbe premere in maniera insopportabile sulla zona «protetta», costringendo i «locali», abitanti in zone non servite dalle linee dell'Act, a parcheggiare a distanze ancor più scoraggianti dal «faro» del benessere cittadino. I bus navetta tra i valichi e il centro devono, ahimé, essere ancora inventati.
Monfalcone comunque non sta a guardare: domani infatti i negozi chiuderanno di sera un'ora più tardi.

Pier Paolo Garofalo





Nel camposanto profanato

«Riposino in pace»: così ha detto, ieri, in latino, italiano e sloveno il vescovo Lorenzo Bellomi. Poi ha benedetto le tombe profanate un mese fa da vandali rimasti ignoti. Attorno a lui, nel cimitero di Cattinara c'era tanta gente fradicia di pioggia, intirizzita dalla bora, commossa dal rito religioso. Erano saliti in processione dalla chiesa parrocchiale. Due chierichetti con le candele spente dal vento e le sottane svolazzanti precedevano i fedeli. Il vescovo coi paramenti viola ricamati d'oro e la mitria bianca sul capo, chiudeva il corteo, a malapena protetto da un piccolo ombrello retto di sgimbescio da un uomo di mezza età che indossava un impermeabile.
Il vescovo ha parlato alla folla raccolta sotto i cipressi che circondano la cappella del camposanto. Pioveva a dirotto e un tuono, uno solo, era esploso poco distante in direzione di San Giuseppe. Poco prima monsignor Lorenzo Bellomi aveva letto alcuni passi del Vangelo di San Luca e tutti i presenti si erano segnati sulla fronte, sulla bocca, sul cuore.
Monsignor Bellomi nel suo breve discorso ha parlato di mani crudeli, di lacrime versate, di sentimenti vilipesi. Ha avuto parole di conforto per le famiglie le cui tombe erano state profanate. «Nessun atto, per quanto atroce, puo' scalfire ciò che l'amore ha costruito e vivificato. Ho pianto con voi e ho pregato per voi quando ho saputo ciò che era accaduto qui nel cimitero di Cattinara».
Il parroco, don Antonio Zuzek, ha aperto un libro sacro e il vescovo ha iniziato a leggere ad alta voce. Sono risuonati nomi di decine di santi, da Tommaso Beckett a Giovanni Bosco, da Cirillo e Metodio a Maria Goretti. A ogni nome la gente rispondeva in coro in latino «ora pro nobis» prega per noi.

POSTE

Nuovi orari «ai vaglia»

A cominciare dal 5 novembre prossimo, gli sportelli dell'Ufficio vaglia e risparmi di piazza Vittorio Veneto rimarranno aperti al pubblico anche al pomeriggio (oltre cha la mattino), dal lunedì al venerdì fino alle 17.30. Nella giornata di sabato, invece, l'orario rimarrà invariato (8.15-11.50). Lo ha annunciato la direzione provinciale delle Poste, specificando però che, «con la nuova organizzazione pomeridiana, il servizio di accettazione apagamento dei vaglia telegrafici sia interni che esteri, attualmente svolto presso l'Ufficio C.P., dal lunedì al sabato, fino alle ore 19.30, verrà affettuato dall'Ufficio vaglia e risparmi dal lunedì al venerdì fino alle 17.30 e al sabato fino alle 11.50».

YACHT AUSTRIACO ALLA DERIVA

Doppio 'Sos' con mare forza 6

A bordo del natante c'era una giovane in gravidanza - Il soccorso in acque jugoslave



Soccorso in mare ieri pomeriggio nel Golfo di Trieste. La Capitaneria di porto è intervenuta per prestare aiuto a un natante da diportò di dodici metri battente bandiera austriaca. A bordo dell'imbarcazione in avaria c'erano tre persone, tra cui una giovane di 28 anni al quarto mese di gravidanza. La donna, Ulrike Haderer, era in gravi condizioni di salute a causa del mare forza 6 in aumento. Gli altri due austriaci sono Othmar Lackener, 39 anni, e Hans Zoeherer, di 40 anni. Le operazioni di salvataggio si sono svolte in acque territoriali jugoslave, con l'autorizzazione delle autorità d'oltreconfine.
L'allarme è scattato alle 15.30, quando la Capitaneria di porto ha captato una richiesta di soccorso da parte dell'«Oasis», un moto yacht di 15 tonnellate immatricolato a Vienna che, salpato da Porto Nogaro, proprio a causa di un guasto meccanico al motore non riusciva a più a governare.
Ma l'urgenza della chiamata riguardava soprattutto le preoccupanti condizioni di salute di Ulrike Haderer: la giovane gestante infatti stava rapidamente peggiorando e aveva bisogno di raggiungere al più presto la terraferma. In quel momento lo yacht si trovava sette miglia a sud di Grado. Dal porto sono subito uscite la motovedetta «CP 228» e il rimorchiatore «Neptune» della So.Ri.Sa., mentre di rincalzo partivano da Monfalcone e da Grado altri due mezzi navali della Guardia costiera.
A causa dei disturbi ai segnali radar causati dalle onde alte, non è stato facile per i soccorritori localizzare subito l'«Oasis». Il contatto visivo è avvenuto alle 17.20 grazie a un razzo luminoso lanciato dall'equipaggio austriaco.
Il forte vento di bora aveva intanto scarrocciato la barca in difficoltà a fino sei miglia ad ovest di Punta Salvore, in acque territoriali jugoslave. Gli uomini della Capitaneria hanno allora chiesto il permesso di «sconfinare»: l'autorizzazione è stata subito concessa, anche perché gli jugoslavi non riuscivano a intervenire tempestivamente con i loro mezzi.
Alle 18 il panfilo tedesco è stato «agganciato» dalla motovedetta, mentre il rimorchiatore «Neptune», ridossato all'«Oasis», fungeva da «scudo» ai marosi. L'imbarcazione austriaca è stata poi rimorchiata fino al vicino porto di Pirano, dove è giunta verso le 20. Là sono state prestate le prime cure alla giovane donna in gravidanza.

ASSOLTO

Tra farmaci e alcool

Lo hanno assolto perchè hanno capito il suo dramma. Carlo Sferco, 55 anni, via di Peco 3, era finito sul banco degli accusati per aver leggermente ferito un poliziotto. Il difensore ha dimostrato che l'uomo ha agito sotto l'effetto combinato di farmaci e vino. La mistura di «Voltaren» e alcool gli aveva provocato un'agitazione fortissima, tanto forte che la moglie era stata costretta a cercare rifugio nell'abitazione di un vicino e a chiamare la polizia. Gli agenti erano intervenuti con i giubbetti antiproiettile. Carlo Sferco si era difeso. Da qui la denuncia e il processo. «Il mio cliente assumeva il Voltaren per i dolori che gli provocava l'ernia del disco» ha spiegato l'avvocato Dario Lunder. «Aveva poi bevuto alcuni bicchieri di vino. Ne chiedo l'assoluzione. Non intendeva reagire»

A UN VALICO SOPRA MUGGIA

Recuperati venti chili di oro celati nella ruota di scorta

Il filone d'oro porta in Jugoslavia. Pochi giorni fa i carabinieri di San Dorligo avevano sequestrato quasi sei chili di metallo pregiato a tre jugoslavi a Sant'Antonio in Bosco; è di ieri invece la notizia che i doganieri d'oltreconfine al valico secondario di Castelliere, a Muggia Vecchia, hanno recuperato altri venti chili di oro che erano stati nascosti in un'auto. Le due operazioni hanno un comune denominatore per il semplice fatto che il metallo sembra appartenere alla stessa partita. Sia il metallo giallo trovato a Trieste che quello confiscato in Jugoslavia è a quattordici carati. In entrambi i casi i braccialetti e le catenine, tutte ben lavorate, erano custodite in sacchetti di plastica. Si fa sempre più strada l'ipotesi che i preziosi possano appartenere al bottino razziato due settimane fa in un laboratorio di Bassano. La banda che ha compiuto il furto avrebbe perciò tentato di riciclare i gioielli cedendoli ad alcuni ricettatori jugoslavi.
Tre malfattori sono stati sorpresi dai carabinieri, uno invece è riuscito a farla franca in Italia ma è stato poi bloccato dai doganieri della vicina Repubblica. D.J., 27 anni, residente nel villaggio di Pobegi, a Capodistria, si trova rinchiuso nel carcere della cittadina istriana. Al momento del fermo stava rientrando nel suo Paese su una Bmw. Qualcosa deve aver insospettito i doganieri per indurli a perquisire l'auto.
Sotto la gomma di scorta era state occultate centinaia di collanine e braccialetti per un valore che supera i duecento milioni. Gli investigatori jugoslavi adesso stanno compiendo ulteriori accertamenti con la collaborazione degli inquirenti italiani.

CODE

Traffico ai valichi

Code di alcuni chilometri si sono registrate ieri mattina ai principali valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste. A Fernetti la fila di autovetture in attesa di attraversare il confine per raggiungere la Jugoslavia superava i 4 chilometri. Anche al valico di Rabuiese il traffico era molto intenso con una coda di 2-3 chilometri. L'eccezionale movimento è dovuto non solo ai turisti che hanno deciso di trascorrere il lungo «ponte» delle festività di novembre in Jugoslavia ma anche di persone che si sono recate a rendere omaggio alle tombe dei propri cari nei cimiteri dell'Istria.

CHIUSA AL TRAFFICO LA PARTE BASSA DI VIA MAZZINI

L'acqua scoperchia l'asfalto

L'inconveniente è stato causato dall'improvvisa rottura di una condotta idrica

Il manto stradale si è sollevato ieri mattina in via Mazzini a causa della rottura di una vecchia condotta idrica in ghisa del diametro di 250 millimetri. Lo scoppio è avvenuto poco dopo le 7, all'altezza della via Cassa di Risparmio. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per lavare l'asfalto parzialmente coperto da uno strato di fanghiglia.
Quel tratto di via Mazzini che sfocia sulle rive è stato subito chiuso al traffico. Malgrado la giornata festiva, sono state allertate le squadre di tecnici dell'Acega. Alcuni operai hanno cominciato a scavare per individuare il punto in cui la tubatura aveva ceduto.
I lavori però sono proseguiti a rilento per colpa dell'alta marea e delle difficili condizioni meteorologiche. Due isolati di via Mazzini sono rimasti senza acqua. L'Acega ha così installato un paio di fontanelle sui marciapiedi per consentire agli abitanti della zona di fare rifornimento con taniche e altri recipienti. Scene d'altri tempi.
In serata i tecnici stavano già ripristinando l'erogazione dell'acqua nelle case. Ancora oggi, invece, quel tratto di strada rimarrà off limits: solo stamane i tecnici potranno compiere «l'intervento chirurgico» per riparare la conduttura. La falla è piuttosto grossa. La rottura sembra sia dovuta alle vibrazioni provocate dal traffico pesante. Non è la prima volta, del resto, che nella parte bassa di via Mazzini si verifica un simile inconveniente. Le condotte sono ormai vecchie e logore.
Gli autobus sono stati costretti a cambiare la loro rotta salendo per Corso Italia e scendendo per la via Valdirivo. Disagi anche per i taxi e gli altri mezzi pubblici.



Scavi in via Mazzini per individuare la falla apertasi in seguito alla rottura di una vecchia condotta idrica. (Italfoto)

FLASH

Lutto Spigai

Una piccola folla di parenti e amici ha accompagnato all'ultima dimora Ione Panello, l'amatissima madre del nostro collaboratore Lorenzo Spigai. La signora Ione, di origine ligure, aveva 85 anni. Era giunta con la famiglia a Trieste oltre tre lustri fa, inserendosi subito nella realtà triestina. Madre e sposa affettuosa Ione Panello si è spenta dopo aver dedicato l'intera esistenza alla famiglia. A Lorenzo Spigai le condoglianze del «Piccolo».

Caduti sul mare

Si svolgerà domani alle 10 e non oggi come erroneamente annunciato la deposizione di una corona d'allora alla base del monumento ai cadutiu sul mare al Faro della Vittoria. Alla cerimonia, promossa all'Associazione marinai d'Italia sono invitati i soci e simpatizzanti. I soci sono pregati d'intervenire in divisa sociale.

Trasloco uffici Fs

La Direzione compartimentale Fs di Trieste comunica che oggi e domani le gestioni merci riunite di Trieste centrale effettuaranno un turno di chiusura, per consentire il trasloco degli uffici delle gestioni al primo piano del Silos (lato mare) nonché del deposito messaggerie in via Flavio Gioia, sempre lato mare. Le Fs, auspicando che le nuove sedi rispondano più adeguatamente alle esigenze della clientela, si scusano per la temporanea sospensione del servizio, che, attuata in giornata semifestive, attenuerà i disagi connessi con la chiusura stessa.

INTESA TRA CAMERA DI COMMERCIO ED ENTE FIERA

Nauticamp: pace fatta

Superate le polemiche ora si lavora per l'edizione di marzo

Servizio di
Luca Perrino

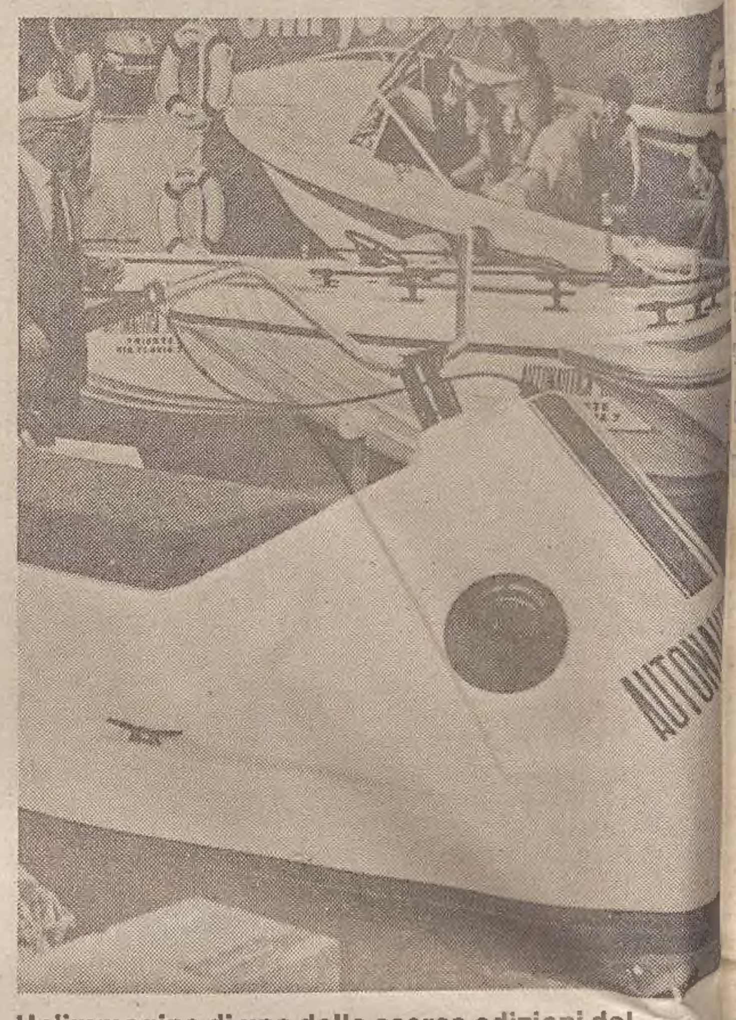
Il Nauticamp è salvo. Gianni Marchio, presidente dell'ente autonomo fiera di Trieste e Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, hanno finalmente fumato il tradizionale «calumet» della pace, dopo le grandi polemiche che avevano invaso il campo nelle scorse settimane. Le nubi che avevano coperto il sereno orizzonte di questa importante manifestazione regionale sembrano destinate a diradarsi in fretta. La rassegna della nautica da diporto si farà e la prossima edizione si svolgerà dal 9 al 17 marzo del 1991, come espressamente richiesto dalla società organizzatrice per venire incontro alle necessità degli operatori. Ora, però, si dovrà chiedere al competente ministero di modificare, nel calendario ufficiale delle manifestazioni fieristiche, la data originaria, che avrebbe visto il Nauticamp svilupparsi dal 7 al 10 di marzo. Sarà un appuntamento di grande richiamo, dove professionalità e un ottimo livello organizzativo saranno due delle caratteristiche di sicura garanzia per i tanti appassionati.

«Abbiamo avuto un sollecito quanto proficuo incontro con il presidente Tombesi - ha dichiarato Gianni Marchio - nel corso del quale abbiamo presentato il nostro programma su questa che è e deve rimanere una manifestazione squisitamente fieristica. I risultati dell'incontro non possono che definirsi positivi sotto tutti gli aspetti. La Camera di commercio ha accolto in pieno i nostri suggerimenti, primo su tutti quello che il Nauticamp, che nel 1991 manterrà la sua originaria denominazione, rimanga una manifestazione a respiro regionale».

Camera di commercio ed Ente fiera ora vanno a braccetto per passare alla fase concreta dell'organizzazione dell'importante appuntamento primaverile. Ma sarà solamente Trieste il teatro della manifestazione?

«Proprio per dare un'impronta regionale al Nauticamp non abbiamo escluso l'intervento di Gorizia e di Monfalcone - ha detto ancora Marchio - ed è perciò che abbiamo chiesto di presentare un progetto sul quale confrontarci e discutere in termini operativi». Sarà il comitato tecnico delegato all'organizzazione del Nauticamp 1991, (formato da Camera di commercio, Ente fiera, Provincia, Azienda di soggiorno, Ente Porto e da alcuni operatori economici, con il supporto di una società di servizi), ad esaminare la proposta isontina e ad esprimersi in merito. Tutto risolto, dunque? Sembra proprio di si.

«Non c'è mai stata aria di tempesta tra di noi - ha dichiarato il presidente Tombesi al termine di una riunione con la società organizzatrice - tutta la discussione originatasi nelle scorse settimane era frutto di un malinteso che ora abbiamo chiarito. Camera di commerio ed Ente fiera lavoreranno di comune accordo per la promozione della sezione triestina di una manifestazione che potrà accogliere al suo interno altre realtà del Friuli-Venezia Giulia. Non vogliamo escludere nessuno. La direttiva regionale, come espresso tra l'altro anche dall'assessore Francescutto, - sono ancora le parole di Tombesi - parla di un integrazione tra le varie organizzazioni regionali. Ora, però, è il momento di agire concretamente per dare alla manifestazione di marzo quello spessore e quell'importanza che le sono propri».



Un'immagine di una delle scorse edizioni del Nauticamp. Anche il prossimo anno la rassegna fieristica regionale sarà uno degli appuntamenti più ghiotti per i tanti appassionati della nautica da diporto

URBANISTICA E NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

Cecchini - Dc: sintonia possibile

L'assessore psi non entra in polemica con Pangher che lo aveva attaccato

«Il capogruppo dc ha perfettamente ragione: le scelte urbanistiche di questa città, come del resto anche quelle in materia di bilancio e lavori pubblici (il riferimento alle conduzioni democristiane è evidente) devono essere frutto di decisioni collegiali della maggioranza che governa questo Comune». E' questo il parere dell'assessore all'urbanistica, il socialista Eraldo Cecchini, che nella sostanza non entra in polemica con Giuseppe Pangher. «Su queste decisioni — aggiunge Cecchini — nessuno, se non per oggettiva forza numerica, deve avere diritto di veto». Tradotto potrebbe voler dire le scelte siano fatte da democristiani e socialisti, senza curarsi troppo degli altri.

Ma cos'aveva affermato Pangher? Se l'era presa in una nota, maturata dopo una riunione del suo gruppo consiliare, con l'assessore del 'garofano definito «insofferente nei confronti del consiglio comunale nel suo complesso e di alcuni esponenti del gruppo dc in particolare, rei di aver contribuito in alcune occasioni alla bocciatura o all'accantonamento di delibere portate dallo stesso assessore». Nel comunicato si delineava un Cecchini «non sempre puntuale ed esaustivo nell'illustrazione delle sue proposte» e «una situazione urbanistica triestina che necessita di un discorso programmatico organico, complessivo e chiaro».

«E' un discorso che — continuava la nota — allo stato delle cose non riesce nè identificabile, nè tantomeno comprensibile, e ciò nonostante lo sforzo promozionale che Cecchini sviluppa attraverso mass media, incontri e convegni per illustrare agli operatori del settore e all'opinione pubblica, talora prima che nelle sedi istituzionali, le proprie convinzioni». L'assessore all'urbanistica di tutto questo non ha voluto fare un caso, ma ha proposto piena collaborazione alla Dc.

> *«La collegialità - aggiunge - deve però valere per tutti»*

Il gruppo democristiano aveva inoltre preso atto della necessità di arrivare a un nuovo piano regolatore generale. Aveva ribadito la validità dell'intervento che si cerca di avviare per razionalizzare l'utilizzo del centro storico con la nuova disciplina della circolazione, della sosta e delle isole pedonali. E aveva suggerito (visti i tempi lunghi per la predisposizione del piano regolatore generale) «l'adozione di una strategia differenziata che permetta di affrontare contestualmente qualche nodo prioritario e l'intervento quadro nel suo complesso». Prioritario, ad avviso del gruppo dc, era appunto l'intervento nel centro storico. La 'squadra' dc chiedeva infine un'organica sintesi degli studi sin qui sviluppati ai vari livello istituzionali (Bonifica, Polis, piano traffico, piano parcheggi, parco urbano, piano Fiera e via dicendo) finalizzata a un disegno generale per la Trieste del Duemila. Su questa sintesi si dovrebbe costruire il nuovo piano regolatore generale.

«Per quanto rigaurda il piano del traffico — ha affermato Cecchini — la giusta preoccupazione del capogruppo dc è superata dal fatto che la relativa delibera predisposta dagli uffici sarà sottoposta all'attenzione della prossima giunta». «Per quanto riguarda il piano regolatore generale — ha continuato l'assessore all'urbanistica — rammento che il Comune ha ottenuto un finanziamento di mezzo miliardo da parte dell'assessorato regionale alla pianificazione per l'avvio della fase di variante generale; questa dovrà partire proprio dalla presa d'atto della decadenza del piano particolareggiato del centro storico e di determinati vincoli di carattere urbanistico predisposti dalla variante dei servizi». Al fine di utilizzare il finanziamento — ha aggiunto Cecchini — si stanno predisponendo gli opportuni provvedimenti che saranno anche sottoposti all'attenzione di una delle prossime giunte». L'assessore ha ricordato infine che «l'impegno della variante generale è uno di quelli assunti negli accordi di maggioranza, ai quali i socialisti non intendono sottrarsi». Con la Dc insomma Cecchini vuole collaborare.

CERIMONIA

I Serbi ricordano il grande esodo che tre secoli fa li salvò dai Turchi

Trecento anni fa fuggirono dalla loro terra, la Serbia, per scampare al pericolo dell'invasione turca. Portarono con sé antichi libri e quanto poteva garantire che la loro tradizione religiosa e culturale non venisse dimenticata. Infatti nel 1960 il patriarca Arsenije Carnojevic, raggiunse con molti suoi seguaci Sent Andreja, nei pressi di Budapest, ove esiste tuttora una numerosa colonia serba.

L'Associazione italo-serba di cultura e beneficenza di Trieste si appresta a ricordare questo evento con una cerimonia religiosa. Ma il grande esodo di tre secoli fa, s'interseca in qualche modo con la storia della comunità serbo ortodossa triestina? «No. I primi insediamenti di serbi a Trieste, avvengono più tardi. Attorno al 1731», dice la presidente dell'Associazione, Gordana Rokic. Ai tempi di Carlo VI, per potenziare la politica commerciale dell'Impero asburgico, vengono concessi alcuni primi benefici a serbi e greci.

Poi con Maria Teresa, alla comunità serba ormai numerosa, viene consentita l'edificazione di una chiesa, in comune con i greco ortodossi. Nasce in questo momento anche la prima scuola di lingua serba. Insomma, già allora nella nostra città, questo gruppo etnico ha la libertà di mantenere intatte fede religiosa e identità culturale. L'invito per questa interessante cerimonia è dunque per sabato 3 novembre alle ore 19, nella chiesa di Santo Spiridione. Nel programma sono previsti, tra l'altro, dei canti liturgici della tradizione serba, composti circa 150 anni fa da autori appartenenti alla comunità triestina.

Verranno interpretati dal noto coro della città di Sremska Mitrovica, «Sirmiun Kantorum». Saranno lette anche alcune liriche dell'epopea serba che narrano le vicende dell'oppressione turca. Il rito religioso verrà officiato dal parroco della comunità, padre Rasko Radovic.

[Daria Camillucci]



Albanesi: il prefetto convocato da Scotti

Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti ha deciso di convocare stamane a Roma anche il prefetto di Trieste, dottor Eustachio De Felice, nell'ambito del vertice dei prefetti delle città che hanno ospitato i primi 800 profughi albanesi fuggiti dal loro paese dopo aver trovato rifugio nell'ambasciata italiana a Tirana. La decisione è stata presa dopo l'inasprirsi della situazione dei profughi albanesi nel capoluogo giuliano. Gli esuli ospitati al «Gozzi» (nell'immagine di Montenero) hanno proseguito anche ieri nello sciopero della fame.

APPELLO PER LA COLLEZIONE DI DIEGO DE HENRIQUEZ

Museo della pace? Presto e bene

Appello dell'Associazione triestina Amici dei musei «M. Mascherini» e del Fondo per l'ambiente (Fai) per la sistemazione del materiale e dei documenti della collezione di Diego de Henriquez, la cui gestione commissariale è ormai alla fine. Gli Amici dei musei e il Fai si raccomandano perché qualunque debba essere la sistemazione della collezione sotto il profilo della proprietà (pubblica, privata, mista o di altro tipo) «il personale chiamato ad incarichi amministrativi scientifici sia fornito di adeguati requisiti sotto il profilo museografico e storico».

In vista di una definitiva collocazione del «museo della pace» (erano state raccolte oltre quattromila firme per sensibilizzare gli amministratori pubblici sul problema), viene così ribadita l'importanza sotto il profilo scientifico ed etico del futuro museo. Dunque, notano Fai e Associazione amici dei musei, la corretta classificazione «e l'esposizione dei materiali rappresentano un impegno complesso dal punto di vista amministrativo e culturale e richiedono personale di elevata qualificazione».

Scattato l'aumento delle pensioni L'Inps si adegua alla scala mobile

E' scattato ieri l'aumento delle pensioni, aggiornate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale all'ultimo aumento semestrale della scala mobile per il 1990. La rivalutazione, tanto attesa, interessa in tutta Italia oltre 13 milioni di pensioni.

L'aumento è pari al 1,9 per cento per le fasce di pensione fino a 993.200 lire mensili, all'1,71 per cento per la fascia di pensione compresa tra 993.201 lire e 1.489.000 lire mensili e all'1,425 per cento per le fasce superiori a 1.489.000 lire al mese.

I nuovi minini di pensione sono inoltre stati fissati in 506.050 lire mensili per i lavoratori dipendenti ed autonomi e in 289.550 lire al mese per le pensioni sociali.

MARATONA



PRIME TELEFONATE DAGLI USA

'Siamo nella Mela'

Domenica l'impegno con la maratona di New York

Saranno numerosi domenica i triestini ai nastri di partenza dell'ennesima edizione dell'ormai famosa maratona di New York. Una manifestazione, quella statunitense, che se da un lato è diventata un classico appuntamento autunnale per i podisti di professione, da un altro per tanti appassionati sembra essere davvero la maniera di coronare un grande sogno. Non è da tutti correre insieme ad altre migliaia di persone varcando, con un corteo multicolore, il multifotografato ponte di Brooklin. La delegazione, guidata dal presidente del comitato di Trieste alla maratona di New York, Giorgini, dal presidente dell'azienda autonoma di turismo e soggiorno di Trieste, Barison, dal presidente del circolo dei giuliani nel mondo, Rinaldi (il quale ci ha raccontato per telefono le prime ore trascorse in America) e dall'assessore provinciale alla cultura, Dello Russo, è giunta l'altra sera all'aeroporto «John Kennedy» di New York. Ad attendere la folta comitiva triestina, formata da 150 persone, c'era, tra gli altri, il presidente del circolo dei giuliani e dalmati di New York e del New Jersey, Antonini, i quali, proprio per rendere più suggestivo questo momento, avevano innalzato un grande striscione di benvenuto.



Prima di partire per New York, gli atleti triestini che prenderanno parte alla maratona e i pittori impegnati nella collettiva nella grande metropoli americana, sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Ricchetti e dall'assessore allo sport De Gioia.

Prima dell'importante appuntamento con la maratona di domenica, alla quale prenderà il via una squadra ufficiale formata da 13 atleti (10 titolari e 3 riserve), assieme ad altri 25 appassionati podisti, saranno diversi i momenti che vedranno impegnata la delegazione triestina. Quest'oggi, nella sede di un'importante istituzione culturale italiana, verrà inaugurata una mostra di pittori triestini. Domani, invece, la festività di San Giusto patrono di Trieste sarà celebrata dalla delegazione cittadina e dai membri del circolo dei giuliani nel mondo di New York con una messa, che sarà officiata da tre sacerdoti d'origine giuliana nella chiesa di Santa Maria di Pompei al Greenwich Village.

Per Trieste, quindi, la spedizione nella metropoli americana assumerà una duplice veste, quella di legare il nome della città ad un fatto sportivo tra i più significativi e spettacolari del mondo e quella, non meno importante, di ricercare quella naturale unione con i giuliani che da decenni vivono negli «States». La loro identità italiana è stata sempre fortissima, nonostante la lontananza dalla terra natia. Gli atleti titolari al via della maratona di New York saranno Nadia Milano, Adriana De Bernardi, Iolanda Corelli, Gianni Crevatin, Domenico Cantanna, Maurizio Vangi, Walter Martellani, Max Asselti, Paolo Grahor e Sergio De Giorgi. A loro si aggiungeranno Silvano Zerbo, Mauro Michelis ed Ennio Fermo, tre riserve che dovranno correre a loro spese, a meno dell'assenza di qualche titolare. E, se dalla squadra ufficiale si attendono risultati di rilievo, il compito di trasmettere il messaggio sportivo di Trieste agli Stati Uniti spetterà anche agli altri 25 partecipanti che saranno ai nastri di partenza nella grande competizione di domenica. Oltre all'atletica, secondo lo spirito dell'iniziativa del Comitato di Trieste alla maratona di New York, saranno rappresentate altre discipline sportive quali il triathlon, il canottaggio, lo sci nautico, la pallacanestro, lo sci da fondo e la vela. E chissà, come aveva auspicato Antonini in un messaggio diffuso le scorse settimane, che questa prima esperienza non possa diventare una costante negli scambi tra Trieste e i giuliani d'America.

[lu. pe.]

RICREATORIO IN FESTA

'Muli' del Toti a raccolta

Aria di festa domani al Ricreatorio «Enrico Toti» (via cel Castello) dove, nella giornata di S. Giusto, allievi, educatori ed ex allievi festeggeranno assieme al patrono della città anche gli 80 anni di fondazione dell'istituto.

Tutta una serie di iniziative sono state organizzate, fino dalla mattinata, e precisamente dalle 11.30 quando avrà luogo la deposizione di una corona in ricordo dello scomparso maestro Vincenzo Catulli, già direttore della banda del ricreatorio. L'omaggio avrà luogo presso la targa che ricorda il maestro e sarà effettuato da un gruppo di ex allievi componenti la banda, in collaborazione con l'Associazione «Rena-Cittavecchia».

Quindi, nel pomeriggio, alle 16 avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di artigianato; alle 16.30 si ritroveranno nel ricreatorio per una simpatica cerimonia tutti gli anziani del rione, dopo aver consumato in altra sede il tradizionale «pranzo di S. Giusto» offerto dall'Associazione «Rena-Cittavecchia». Alle 17 ci sarà un saggio al pianoforte digitale, dono quest'ultimo della Cassa di Risparmio di Trieste.

Infine, alle 18, seguirà la manifestazione principale con il concerto offerto nella sala maggiore dal complesso bandistico Gentilli-Toti diretto dal maestro Tramontini, con un ricco programma musicale.

Una targa ricordo dell'anniversario sarà donata nell'occasione alla dirigente del ricreatorio dal presidente del consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia, Bruno Marini.

Sarà quindi una giornata «piena», per rievocare nel modo migliore quell'ormai tanto lontano — seppur sempre presente nello spirito triestino — S. Giusto del 1910, quando negli ambienti dell'ex Vescovado si inaugurava, al servizio del rione di Cittàvecchia, un ricreatorio integrativo delle attività didattiche della scuola Venezian.

Fu, allora, una giornata di grande, sincero entusiasmo. Anche oggi, nell'auspicio di una rinnovata funzione dei ricreatori, ci si augura di poter ritrovare almeno in parte quello spirito e quella atmosfera, e per questo tutti coloro chè nel corso di questi lunghi ottant'anni si sono potuti fregiare della qualifica di «muli del Toti» sono, nel modo più caldo, invitati a partecipare.

Da segnalare che una «coda» ai festeggiamenti avrà luogo sabato 10 nomvebre, con inizio alle 15, con una caccia al tesoro per grandi e piccini «alla scoperta di Cittavecchia e dei suoi monumenti», organizzata in collaborazione con gli scouts dell'Amis.

MAGGIORE PROTEZIONE SOCIALE

Intesa sindacato-volontari L'anziano sarà meno solo

Cisl e Movi mettono a punto nuove politiche d'intervento

Favorire la realizzazione nella realtà triestina di un più efficace sistema di protezione sociale e valorizzare, nel contempo, l'apporto delle forze sociali e del movimento di volontariato che veda al centro la tutela della persona, con particolare attenzione al «pianeta» anziani. Sono questi i motivi che hanno spinto la sezione provinciale del Movi, il movimento di volontariato italiano presente in tutto il Friuli-Venezia Giulia e la Cisl a sottoscrivere un protocollo d'intesa. Il significato di questo importante accordo è stato illustrato, nel corso di una conferenza stampa, dal responsabile provinciale del Movi, Gennaro Andino Castellano. Il progetto, sottoscritto per la Cisl da Luciano Kakovic, prevede la promozione di periodici incontri finalizzati ad individuare l'identità, il ruolo e gli ambiti del volontariato riferito alla popolazione anziana, e nel corso dei quali saranno approfondite tutte le tematiche sociali così da integrare e promuovere nuove iniziative di promozione.

Tra le altre finalità del progetto trovano posto anche lo sviluppo di punti di incontro e di azione a sostegno dei reali bisogni della gente, tutelando sopratutto le persone della terza età. Proprio per questo motivo sarà richiesto il contributo del patronato Inas e della federazione dei pensionati. Tra le iniziative maturate in questa filosofia, che mette al centro interessi e necessità della popolazione anziana, il Movimento di volontariato di Trieste sta predisponendo un primo corso di formazione per responsabili delle associazioni di volontariato e militanti nelle organizzazioni sindacali così da creare «Quella cultura comune - ha detto Castellano - attraverso un confronto che porti al rinnovamento del modo di fare sindacato e del modo di essere oggi volontari».

I responsabili della Cisl triestina hanno quindi sottolineato l'interesse che desta la crescita del volontariato che, assieme al sindacato, saprà costruire un rapporto forte «Capace - è stato detto - di garantire diritti di cittadinanza a tutti, in primis ad emarginati e alle categorie più deboli». Cisl e Movi individueranno quindi in un prossimo futuro possibili iniziative di comune coinvolgimento, aperte anche ad altre strutture, sia nel campo formativo, sia nell'organizzazione di convegni e seminari.

VERTENZA A CATTINARA

Se il chirurgo sarà in ritardo rischierà una «sanzione»

Lo sciopero degli infermieri previsto per oggi è stato intanto rinviato al 7, come conseguenza dell'incontro con il commissario

Rimandato ma non archiviato lo sciopero degli infermieri delle sale operatorie di Cattinara. «L'agitazione prevista per oggi è soltanto rinviata a mercoledì 7 novembre», confermano i rappresentanti della Cgil. Questi ultimi giorni di ottobre sono stati densi di trattative. Il commissario prefettizio Domenico Mazzurco ha convocato sia i rappresentanti sindacali della categria che i dirigenti della Usl. Fatto «straordinario», (perché mai accaduto prima) all'incontro hanno anche partecipato rappresentanti della facoltà di medicina. Annoso e mai sciolto fino a ora è il problema del controllo dell'operato (nell'ambito degli ospedali) dei medici universitari, sui quali la Usl non ha veste per intervenire. Tale competenza spetta all'Università. In questa occasione sia l'Usl che la facoltà di medicina hanno assicurato la loro determinazione nel far rispettare gli orari di servizio ai medici. Se si eccettua questo punto l'incontro si è concluso con un nulla di fatto. Ci sarebbe stata anche una proposta da parte della Usl, rifiutata però nettamente da tutte e tre le sigle sindacali, per il recupero del personale mancante attraverso il reclutamento tra quanti stanno frequentando dei corsi di aggiornamento o di specializzazione. Un secondo meeting tra le parti, senza però la presenza del commissario prefettizio, si è svolto l'altro ieri. I rappresentanti sindacali hanno puntualizzato due richieste. I provvedimenti disciplinari da prendere nei confronti di chi non rispetta gli orari e la definizione del numero d'infermieri, ma anche di ausiliari, effettivamente disponibili per le sale operatorie. Da questo secondo incontro è scaturito l'impegno da parte dei funzionari dell'Usl e dei due rappresentanti dell'Università professor Bratina e professor Marotti, di assicurare l'istituzione nelle sale chirurgiche di un «verbale» che registri l'inizio e la fine di tutte le sedute operatorie. Salta agli occhi comunque, che il problema dell'organico infermieristico, anche dopo questi incontri, è ben lontano dalla sua soluzione. «Per dare più personale alle sale chirurgiche, bisognerebbe fare alcune scelte organizzative di carattere generale in merito alla gestione dei reparti e dei servizi della Usl» dice il rappresentante della Uil, Antonio Fazzini. Per ora le «cinque giornate» di sciopero delle sale chirurgiche triestine, previste per questo mese, non vengono cancellate ma probabilmente solo rimandate. L'ultima parola la dirà l'assemblea del personale delle strutture chirurgiche che si terrà oggi all'ospedale di Cattinara.

[d. c.]

SOROPTIMIST

Anna Serra ai vertici

«Entrare a far parte del Soroptmist non significa servirsi del Club per fini personali ma servire la nostra associazione per favorire l'affermazione della donna in tutti i campi». Così la neo eletta presidente del Soroptimist, avvocatessa Anna Maria Serra Caruso, che subentra a Laura Ruaro Loseri, si è espressa nel momento del passaggio delle consegne in occasione del nuovo anno sociale '90-'91. Presenti alla cerimonia anche Sergio Pacor, in rappresentanza del Comune, il presidente della Corte d'appello De Biase e il presidente del Lloyd Triestino, generale Iucci. Ospite d'onore della serata è stato il rettore professor Giacomo Borruso che, ha intrattenuto le soroptimiste con una breve conversazione a carattere marittimo-economico. Per la valorizzazione del porto di Trieste, Borruso ha dimostrato come l'asse Barcellona-Trieste-Budapest, ipotizzato da De Michelis, potrebbe effettivamente bloccare uno spostamento del baricentro marittimo-economico a Nord, dal momento che oggi tutto sembra essere calamitato in direzione delle due Germanie riunite. A conclusione della serata sono state presentate due nuove socie: Susanna Klugmann e Luciana Be.

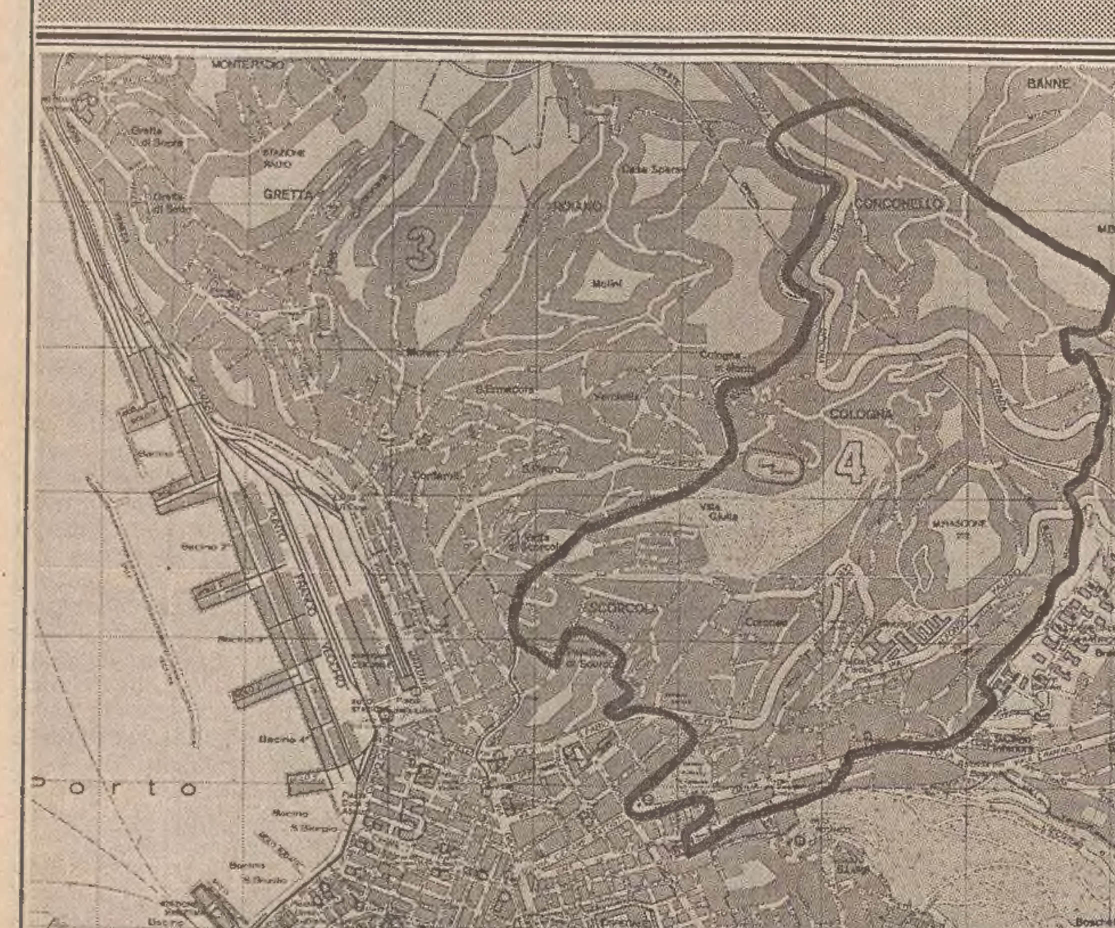
[Noemi Premuda]

QUARTIERI

LA NOSTRA INCHIESTA NEI RIONI / COLOGNA-SCORCOLA

Alla ricerca di una identità

Cologna - Scorcola



La presenza possente dell'università nuova, le ville di via Romagna e di Scorcola, il traffico convulso in via Giulia, il piccolo borgo carsico di Conconello zeppo di antenne: qual è il vero volto del quartiere?

La sede centrale dell'Università fa venire in mente Latina (in origine Littoria), la città fondata in epoca fascista (nel 1932) nelle vecchie paludi pontine appena bonificate. A Latina c'è un insolito palazzo di marmo, nato come sede del Partito nazionale fascista e ora adibito a scuola pubblica. Quel palazzo ha un aspetto decisamente «imperiale», come le maggiori costruzioni pubbliche del Ventennio. A guardare la parte di Trieste che sale verso il Carso, l'impressione è la stessa: quello spigoloso profilo dell'Università nuova continua a tanti anni di distanza a porre interrogativi. La scelta di costruire lassù, sulla pendice di Cologna, la nuova sede dell'Università, è stata davvero una buona scelta? Nella vita culturale di Trieste, il ruolo dell'Università può apparire marginale. E che ci sia una folta presenza di studenti, in città, lo possono percepire in pochi. Giusto chi ha degli appartamenti da affittare. Non si è formata, a Trieste, quella rete di attività culturali e di relazioni sociali che s'incontra normalmente nelle città «universitarie». E non si è neppure formato quel «mercato indotto» — bar, locali, libreria — che normalmente si sviluppa attorno alla vita degli atenei.

Alla fin fine, l'Università, a Trieste, rischia di essere un'istituzione apparentemente «lontana», come il luogo dove sorge, a riprova che le scelte urbanistiche, alle volte, segnano il futuro di strutture anche importanti. Per «Cologna-Scorcola» l'ateneo è invece un «inquilino» ingombrante e imbarazzante. Attira gente, attira traffico, comporta investimenti e insediamenti edilizi, e in cambio dà poco agli abitanti della zona. Una relazione col quartiere quasi non esiste, se non perché di entrambi è l'assillante, doppia piaga del traffico e dei parcheggi.

Traffico e parcheggi assillano «Cologna-Scorcola» anche nella parte bassa del rione, lungo via Giulia e nella zona del giardino pubblico, vere propaggini di un rione — «Città Nuova-Barriera Nuova» — che detiene, con «Barriera Vecchia», un infelice primato nella classifica triestina del soffocamento da automobili. Ma buona parte della popolazione di «Cologna-Scorcola» questi problemi, almeno sotto casa, non li ha. Per molti residenti nel rione, Trieste, la Trieste dove vivono loro, è una bella zona di campagna con il pregio d'essere vicino al mare. Via di Romagna, via di Scorcola, via Muratori, quindi ville, villette, piccoli e grandi giardini, strade senza macchine, sono qui. E non ci sono ville, sui colli che salgono a balzi verso il Carso. Lungo via Baiardi, salita Monte Valerio, e sparse nel verde s'incontrano e si scorgono numerose palazzine residenziali. E c'è poi Cologna, che forse non è una zona prestigiosa, ma di certo ha dalla sua la quiete e la serenità del «verde» sobborgo urbano.

Per non dire, poi, di Conconello, piccola frazione carsica vicina a Opicina. Questa borgata, in anni recenti, si è trasformata, e da semplice agglomerato rurale è divenuta uno dei luoghi ambiti da signori danarosi buoni ammiratori del verde, che sono venuti quassù a costruire le loro ville.

In verità, a Conconello, le antenne sono più numerose dei tetti. La sommità del paese è occupata dal ripetitore della Rai, e tutt'attorno, in mezzo agli orti, vicinissimo alle case, praticamente dappertutto, ci sono le antenne di radio e televisioni locali. Il contrasto è davvero curioso. Le abitazioni di Conconello sono quelle tipiche dell'edilizia rurale, operaia e piccolo-proprietaria: case piccole e modeste, appiccicate e quasi fuse fra loro. Quelle grandi antenne, fissate a terra da voluminosi cavi, sono invece manufatti della tecnologia moderna.

Conconello, come le borgate carsiche vicine (soggette all'influenza dell'Area di Ricerca), è così: piccola e indifesa, psota in una zona di confine, dove la «primitiva» montagna carsica s'incrocia con le forze possenti dell'innovazione tecnologica, che dovrebbe dare un volto nuovo alla Trieste del Duemila.

[Lorenzo Guadagnucci]

«REMO»

Oggi ultima tappa



Oggi ultima tappa d[...] viaggio nei rioni con [...] nostra redazione mob[...]le. E' la volta di «Roian[...] Gretta-Barcola». «R[...]mo», questa mattina, s[...]rà davanti alla chiesa [...] Roiano, dalle 10 alle 1[...] a Campo Belvedere, d[...] le 11.15 alle 12; a lar[...] Osoppo, dalle 12.30 [...] 13.30. Nel pomerig[...] dalle 15 alle 16, sar[...] a Barcola, al capolin[...] della 6.

UN DIFFICILE ASSETTO DEL TERRITORIO

Parcheggi inesistenti

«Cologna-Scorcola», come rione, è praticamente privo di una propria definita identità. Nei suoi confini ci sono spezzoni tipicamente urbani — la zona a monte del Giardino pubblico, lungo via Giulia e il tratto finale di viale XX Settembre, con la parte bassa di Cologna e le ville che danno su via Virgilio e via di Romagna, un'area di confine fra la città e il Carso — Cologna alta, la zona attorno a via Baiardi, — una borgata carsica come Conconello. Per la sua composita natura, «Cologna-Scorcola» ha esigenze e problemi differenziati, diversi da zona a zona.

Nella parte bassa del rione — quella «cittadina» — c'è l'onnipresente questione-traffico e parcheggi, che affligge chi abita in via Giulia e nelle zone adiacenti. Trovare un posto per la macchina, da quelle parti, è un'impresa da smaliziati e fortunati «animali di città». Forse le cose cambierano — se in meglio, non si può ancora dire — quando il centro commerciale e di servizio, che sta nascendo in luogo della vecchia birreria «Dreher», comincerà a esercitare la sua attrazione, fino a spostare in quella zona il baricentro della porzione di città che comprende almeno San Giovanni, Scorcola e Cologna. Per ora, nell'area compresa fra via Giulia, il Giardino pubblico e via Fabio Severo, ci sono forti problemi di spostamento (per le strade ripide, le troppe auto, i mezzi di trasporto pubblico insufficienti). Ci sono anche problemi «edilizi», vale a dire case abbandonate e cadenti, e carenze di servizi, specie per la popolazione anziana (numerosa nel rione e in particolare nella sua porzione «cittadina»). Un progresso sarà fatto quando il Centro civico disporrà finalmente dei locali per il nuovo Centro sociale unificato (per giovani e anziani): l'appartamento è pronto, le chiavi sono già state consegnate, ma il via libera non è arrivato.

Riscontrata una carenza dei servizi per gli anziani

Nei confini di «Cologna-Scorcola» c'è il Giardino pubblico, forse lo spazio verde più frequentato e meglio accudito di Trieste, e c'è il grande parco di Villa Giulia, che invece attende una cura e un utilizzo più consoni alla sua importanza. Il parco, come gran parte delle zone verdi cittadine, è trascurato e quasi selvaggio, sebbene ci sia stato qualche tentativo per attrezzarlo e agevolare così un «uso sociale» dei suoi vasti spazi. Purtroppo, anche i «percorsi ginnici» all'aperto, coi cartelli che indicano possibili esercizi fisici, stanno scomparendo, inghiottiti dalla vegetazione, che nell'incuria si riprende ciò che si era provato a toglierle.

In tema di assetto del territorio c'è poi l'eterna questione dei torrenti Cologna e Orsenigo. A ridosso dei due corsi d'acqua, negli ultimi anni, sono sorti numerosi insediamenti, perciò sono indispensabili degli interventi per sistemare a regola d'arte la rete idrica e fognaria. Attualmente, la valle attorno ai due torrenti è soggetta a ricorrenti allagamenti, che sono alla base, fra l'altro, del dissesto stradale delle vie ripide e tortuose che si arrampicano sul colle di Cologna. Proteste e lamentele si susseguono da tempo, ma il progetto presentato dal Comune — e respinto in prima battuta dalla Regione perché insoddisfacente sotto il profilo estetico-ambientale — è fermo chissà dove e sarà modificato e reso operativo chissà quando. Infine, Conconello. La piccola borgata è quasi stretta d'assedio dai ripetitori di radio e televisioni. Circa 60 emittenti hanno sistemato le loro grandi antenne di trasmissione (quasi tutte abusive) attorno, anzi dentro l'abitato. C'è ora un piano che vorrebbe imporre delle regole laddove finora ha dominato l'anarchia. Si parla di trovare un'altra zona dove collocare i tralicci (a Conconello ne rimarrebbero pochissimi). Gli abitanti della frazione sono spazientiti, e si sentono vittime della prepotenza che prevale ogni volta che c'è un vuoto di norme, regolamenti, discipline. Il progetto di sistemazione dei tralicci, però, è congelato. In attesa di cosa, nessuno sa dirlo.

[lo.gu.]

PROGETTI E ACQUISIZIONE DELL'AREA EX OPP

Ateneo o campus?

Passano ventimila automobili al giorno (nei due sensi) e quasi la metà delle vetture sono posteggiate in modo irregolare (in via Fabio Severo, piazzale Europa, via Alfonso Valerio, Pendice Scoglietto, via Prato e altre lì vicino). Attorno all'Università c'è molto transito, ci sono molte auto, c'è molta confusione, ci sono molti pericoli. Il rione «Cologna-Scorcola» — che ha promosso l'indagine statistica su traffico e parcheggi — parla di «problema di sicurezza per tutta la zona», da affrontare «in modo scientifico e razionale» prima che «un'eventuale tragedia, che nessuno si augura ma la cui probabilità di accadere cresce di giorno in giorno, non costringa a prendere provvedimenti frettolosi, non completamente risolutivi e, come accade spesso in questi casi, assurdi».

Per limitare i pericoli e dare un assetto migliore alla zona che circonda l'Università, qualcosa dev'essere fatto. A «Cologna-Scorcola» sono impazienti, come lo sono gli studenti e in genere chi frequenta l'Università e comunque percorre la strada che unisce Trieste a Opicina. Il consiglio rionale si è molto impegnato: ha organizzato incontri, promosso indagini e ricerche. Alla fine, ha pure presentato dei progetti per la costruzione di parcheggi e per dare un nuovo volto alla zona che circonda i palazzi dell'Università. L'ipotesi più coraggiosa e più ambiziosa l'ha stilata, per conto del rione, il professor Aurelio Amodeo, docente di Costruzione di ferrovie, strade e aeroporti nell'ateneo triestino.

Per liberare l'area dal soffocante traffico di passaggio, il professor Amodeo ha suggerito un intervento drastico ma risolutivo: disegnare un nuovo percorso a monte dell'Università, da via Alfonso Valerio (sopra l'ingresso del vecchio ospedale psichiatrico) alla curva Masè. La nuova strada, lunga 1.230 metri, per 250 correrebbe in galleria. Dirottate sul nuovo tracciato le ventimila vetture che ogni giorno attraversano piazzale Europa, si potrebbe organizzare al meglio il transito e la sosta attorno all'Università.

Il fabbisogno di posti-macchina, secondo una stima attendibile, ammonta a 6-700 unità. Ci sono già — «Cologna-Scorcola» li ha presentati ufficialmente — dei progetti per la costruzione di nuovi parcheggi. Uno potrebbe nascere «sotto il prato antistante il Rettorato»: l'impatto ambientale — spiega Sisto Giriodi, docente di Progettazione integrale — sarebbe minimo e avremmo circa 400 posti-macchina. Secondo un'altra ipotesi — di Aurelio Amodeo — si potrebbe costruire un parcheggio a più piani lungo via Alfonso Valerio, nell'area occupata dalla stazione di [...]vizio; si avrebbero 400 [...] per le auto. Ancora, — il [...]gerimento del consigli[...] «Cologna-Scorcola» — s[...]trebbe realizzare un [...]cheggio sotterraneo da [...] posti nel piazzale Europa [...] quattro livelli, con due en[...]te e due uscite). Infine [...] un'altra proposta di G[...] Blasi — si potrebbe rica[...] un'autorimessa da 4-500 [...]sti nella zona della cu[...] Masè.

I progetti, come si vede, [...] mancano. Se fossero re[...]zati, si potrebbe davvero [...]maginare un futuro div[...] per l'Università. Sì, perc[...] fianco di via Valerio (che [...] sarebbe più una strada [...] transito extraurbano) c'è [...]rea del vecchio osped[...] psichiatrico, in attesa [...] tempo di un compiuto ut[...]zo. Perché non associarla [...] l'Università (che già pos[...] de alcuni padiglioni) e d[...] corpo a un vero «campus»[...]

I PARERI DELLA GENTE RACCOLTI DALLA REDAZIONE MOBILE

Dettagliata lista di lamentele



Roberta Marchesich



Sandro Gustin



Monica Sossa



Franca Pesel



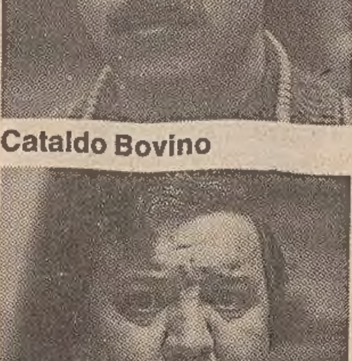
Marino Bauci



Rocco Lenge



Paolo Facchin



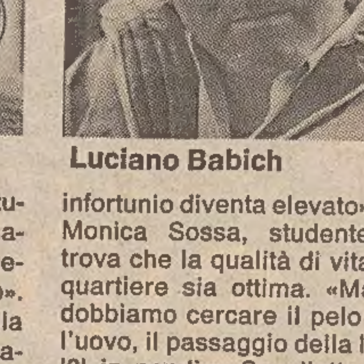
Cataldo Bovino



Angelo Minoia



Patrizia Spena



Luciano Babich



Cvetko Emiliani

Cologna-Scorcola è una circoscrizione tutto sommato fortunata. A detta degli stessi residenti, i problemi che affliggono il rione non sono poi così gravi. Se si eccettua per la parte bassa del suo territorio (via Giulia e dintorni), dove sussiste una pesante situazione di disagio legata al traffico di automezzi e alla poca pulizia, le lamentele raccolte ieri da «Remo» sono risultate pacate, ragionate, insomma prive di quella sorta di isterismo da esasperazione riscontrato invece in altre zone della città. L'impressione è che, in generale, non ci siano molti interventi radicali da compiere, ma solo modifiche parziali e migliorie da attuare sull'esistente.

Affrontiamo il nodo più complesso, quello del traffico e della sporcizia. «La parte alta del viale XX Settembre (che, a onor del vero, è al di fuori dei confini circoscrizionali ma solo per pochi metri, ndr) è diventata invivibile — dice Patrizia Spena, casalinga — automobili in sosta dappertutto, non si riesce a passare nemmeno a piedi. Quando c'è qualche spettacolo al 'Rossetti' o in occasione della fiera di San Nicolò, allora siamo davvero a posto». Paolo Facchin, impiegato, avanza una lamentela simile riferita, però, a via Giulia.

«Abito nel punto più stretto di via Giulia — spiega invece Paolo Braico, elettricista — in prossimità di largo Giardino. L'inquinamento, atmosferico e acustico, raggiunge in quella strozzatura della strada livelli incredibili».

Largo Giardino è segnalato come luogo funestato da frequenti incidenti stradali. «Coloro che scendono verso il centro da via Giulia — sostengono Franca Pesel, casalinga, e Mario Bauci, titolare di un negozio di specialità gastronomiche — si trovano la strada sbarrata da quelli che intendono svoltare in via Cologna. Poi ci sono autobus, pedoni sulle 'zebre', automobili in seconda fila. E' inevitabile che avvengano collisioni. Una soluzione? Ci vorrebbe un semaforo».

Nel rione esistono altri punti dove la circolazione di autoveicoli è difficile. «Per esempio — dice Rocco Lenge, studente universitario — non sarebbe male se in via Volta venisse istituito un senso unico». Per la pensionata Mariella Kraus Geniran «in via Romagna è sempre più difficile riuscire a passeggiare senza pericoli: fra automobili in sosta e in movimento nonché, in questo periodo, foglie cadute e non asportate, il rischio di un infortunio diventa elevato».

Monica Sossa, studentessa, trova che la qualità di vita nel quartiere sia ottima. «Ma se dobbiamo cercare il pelo nell'uovo, il passaggio della linea '3' in pendice Scoglietto, peraltro molto comodo per i residenti, provoca qualche ingorgo. Per eliminare l'inconveniente, basterebbe che le automobili fossero posteggiate con ordine».

La lamentela di Roberta Marchesich, impiegata, e Sandro Gustin, tecnico, è molto specifica: «Nei giardini sottostanti il parapetto del belvedere di piazzale Europa — dicono — viene gettata una grande quantità e varietà di rifiuti. Si potrebbe ovviare a questa spiacevole situazione montando un'inferriata. A favore di questa iniziativa, tempo fa c'era stata una raccolta di firme. Il progetto è stato presentato in Comune, il lavoro però non è ancora stato eseguito».

Capitolo 'zone verdi'. Cataldo Bovino e Angelo Minoia, sottufficiali della Guardia di finanza, pur non abitando nel rione portano spesso i loro figlioletti al Giardino pubblico. «E' l'unico posto in tutta Trieste — affermano — che sia attrezzato e curato. Ciò nonostante ci sarebbero alcune modifiche da fare» (per esempio, alla fine dello scivolo sarebbe meglio metterci un po' di sabbia e non asfalto, ndr).

Guido Gaggi, infermiere, denuncia lo stato di abbandono del giardinetto di via Catullo: «La rete di recinzione è abbattuta. La scarpata sottostante rappresenta un pericolo per i bambini intenti a giocare».

Luciano Babich, titolare di un negozio di alimentari in via Commerciale, chiede che l'ampio giardino della scuola elementare di Cologna venga attrezzato con panchine, giochi, vialetti, luoghi di ritrovo per bambini e anziani. «Il parco è bellissimo, lo spazio tanto: perché non sfruttarne tutte le potenzialità?». Poi segnala la scarsa illuminazione di via Verniellis e dintorni, il disastroso sistema di canalizzazione delle acque piovane in via dei Giaggioli, un lungo tratto di marciapiede sconnesso in via Commerciale.

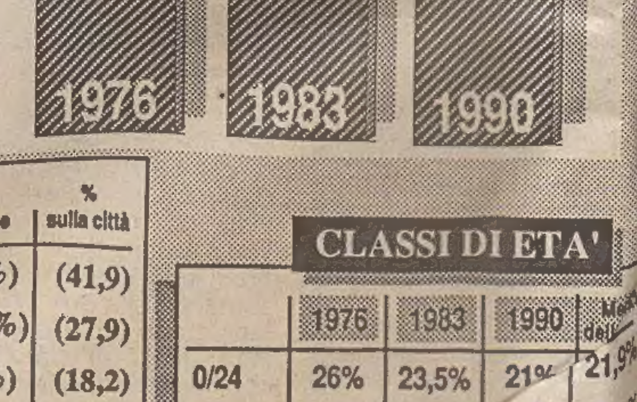
A Conconello, invece, ce l'hanno con la selva di antenne e ripetitori radiotelevisivi. «Non esiste un segnale televisivo che non sia disturbato — racconta Cvetko Emiliani, ospedaliero — tutto ciò che è elettronico qui da noi non funziona. Ci siamo rivolti anche al tribunale, ma non è servito a nulla: le antenne continuano senza sosta a crescere e prolificare».

[Alberto Bollis]

POPOLAZIONE COSTANTE

Abitanti: una composizione che si identifica con la città

Cologna - Scorcola



COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

	N.	% sul rione	% sulla città
1 componente	3.945	(43%)	(41,9)
2 componenti	2.654	(28,9%)	(27,9)
3 componenti	1.560	(17%)	(18,2)
4 componenti	855	(9,3%)	(10)
5 e più comp.	167	(1,8%)	(2)

CLASSI DI ETA'

	1976	1983	1990	Med[...] del[...]
0/24	26%	23,5%	21%	21,9%
25/64	53,6%	52,7%	52,8%	53,9%
65/-	20,4%	23,8%	26,2%	24,2%

Mentre la città, da molto tempo, è in flessione demografica, «Cologna-Scorcola» va per conto suo, e si mantiene negli anni, con poche variazioni, attorno a quota 18 mila. Quarant'anni fa, nel 1951, i residenti erano 18.376; oggi sono appena 136 di meno. Le variazioni, nel periodo intermedio, sono state molto contenute: l'apice è stato raggiunto nel 1983, con 19.722 abitanti, il punto minimo è quello attuale.

La composizione per classi d'età è molto vicina alla media cittadina. Unica differenza degna di nota, una maggiore diffusione di persone sopra i 65 anni (sono quasi cinquemila, pari al 26,2 per cento dei residenti; la media cittadina è di due punti inferiore). Dal 1976 al 1990 l'invecchiamento della popolazione è stato piuttosto veloce: 14 anni fa gli ultra-sessantacinquenni erano il 20[...] per cento del totale (la media cittadina, all'epoca, era inferiore al 19 per cento). Di pa[...] passo è calata la presenza [...] giovani: i minori di 25 an[...] erano il 26 per cento dei res[...]denti nel '76, oggi sono app[...]na il 21 per cento del tota[...] (la media triestina era allo[...] del 27,2 per cento, oggi d[...] 21,9).

Il «peso» leggermente sup[...]riore alla media della pop[...]lazione anziana si riflet[...] sulla composizione numer[...]ca delle famiglie. A «Co[...]gna-Scorcola» ci sono qu[...] quattromila persone che [...]vono da sole (in massim[...] parte anziani). In termi[...] percentuali, si tratta del [...] per cento delle famiglie d[...] rione. La media cittadina è d[...] poco inferiore: 41,9 per cen[...]to.

ASSEMBLEA

I consiglieri in carica

Dc (6): Franco Bertoli, Angelo Occhioni, Annamaria Peluso Vigliani, Roberto Petronio, Fabio Salvini, Edoardo Sasco. LpT (4): Pietro Baxa (presidente della circoscrizione), Ermanno Costerni, Italo Gabrielli, Ersilia Morin Crandi. Pci (3): Antonella Brecel, Ermete Rinaldi, Bruna Zorzini Spetic. Psi (3): Elena Battaglia, Mario Bonetti, Tullio Cohen. Msi (2): Angela Brandi Fekeza Locchi, Paris Lippi. Pli (1): Edoardo Torretta. Pri (1): Mirella Tassin.

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso. 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti Azienda municipalizzata 77931 - Enel 497.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 93153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 28062; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 72946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 44508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 5411; piazzale Monte Re - Opicina 11721; via Einaudi 64848; piazzale Istiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Con l'amore sta il timore.

Dati meteo
Temperatura massima: 20,7; minima: 11; umidità 66%; pressione millibar 1003,9 in aumento; cielo coperto; vento da E-N-E a 26 km/h con raffiche a 72 km/h; mare mosso con temperatura di 16,9 gradi; pioggia: 1,6 mm.

Le maree
Oggi alta alle 8.23 con cm 60 sopra il livello medio del mare e alle 21.26 con cm 34. Bassa alle 2.15 con cm 30 sotto il livello medio del mare e alle 15.08 con cm 64. Domani prima alta alle 8.53 con cm 60 sopra e prima bassa alle 2.49 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...
Un espresso la cui miscela è composta da soli caffè Arabica risulta al palato aromatico, dolce e gradevole. Degustiamo l'espresso al Rist. Baia degli Uscocchi - Villaggio del Pescatore 16 - Trieste.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30:
piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; campo S. Giacomo, 1 tel. 727057; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 947797; piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; via dell'Orologio, 6 tel. 300605.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6.

Aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente:
Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini, 1 tel. 271124.

ORE DELLA CITTA'

Protezione uccelli

La sezione Lipu (Lega italiana protezione uccelli) organizza una mostra fotografico-didattica dal titolo: «Foci dell'Isonzo: obiettivo su fauna e ambiente» al Teatro «Miela» di piazza Duca degli Abruzzi n. 3. Inaugurazione domani alle 17. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 11 novembre. Orario 9-12 / 17-19 tutti i giorni. Ingresso libero.

Corso di speleologia

I ragazzi del Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, Sezione Cai di Trieste, iscritti al «Corso di speleologia» sono inviatati in sede, via Machiavelli n. 17, oggi (anziché il 1.o novembre come da programma), alle 19, per la lezione di spleologia e per informazioni sulla esplorazione di grotte della domenica successiva.

Taglio e confezione · corsi L. 250.000

50 ore di lezione. Scuola Popolare, v. Battisti 14/b, tel. 371452.

Dischetti ai funghi tartufati

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Rena Cittavecchia

Si informano i soci che in occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione del ricreatorio Enrico Toti, un gruppo di ex allievi della banda allora diretta dal maestro Vincenzo Tatulli. Si troveranno nel ricreatorio domani alle 11.30 per posare una corona in ricordo dello scomparso. Nel pomeriggio alle 16.30 tutti gli anziani del rione di Rena Cittavecchia dopo aver consumato il pranzo offerto, come ogni anno in questa data, dalla nostra associazione, si ritroveranno nel ricreatorio per una analoga cerimonia.

Messa in latino

Oggi alle 19 nella giornata dedicata ai defunti e devotamente al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus sarà celebrata da mons. Luigi Parentin la tradizionale Santa Messa in lingua latina secondo il rito tridentino (S. Pio V) nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (città vecchia).

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi forse ti può aiutare. Riunioni: martedì 20 , giovedì ore 17.30 in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388; lunedì ore 18 in via Battisti 14 a Muggia.

Informazione disoccupati

Il Cid-Cgil informa che: 1) il calendario della prova scritta del concorso pubblico per 7 posti nel Friuli-Venezia Giulia di assistente sociale presso il ministero dell'Interno, sarà pubblicato sulla Gazz. Uff. del 16 novembre 1990; 2) il diario delle prove del concorso a 2 posti di operatore amministrativo presso l'Osservatorio astronomico di Trieste sarà pubblicato sulla Gazz. Uff. del 1 febbario 1991; 3) la prova a carattere professionale del concorso pubblico per operatore Ced presso il ministero dell'Interno avrà luogo secondo il calendario contenuto nella Gazz. Uff. del 23 ottobre 1990. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid-Cgil di via Pondares 8, tel. 750431 - int. 251, ogni mattina dalle 8.30 alle 12.30.

Mostra Anla Bologna

Il comitato provinciale Anla di Trieste, organizza una gita in autopullman per i giorni 17 e 18 novembre a Bologna in occasione della I Mostra mercato di arti figurative indetta dalla direzione nazionale. Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede del comitato presso il Cra Fincantieri di Galleria Fenice 2, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10.30 alle 11.30 e dalle 17.30 alle 19, o telefonando al 730864.

Corsi di sci

Sono aperte le iscrizioni al terzo turno di corsi collettivi e lezioni private nelle specialità fondo e discesa organizzate dallo Sci Club 70 e tenute dai maestri della Scuola sci di Aurisina, riconosciuta dalla federazione, e unica in Italia su plastica. Detti corsi inizieranno il 17 novembre. Per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria (via Mazzini 32), tel. 60303. Tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 17.30 alle 19.30 oppure il sabato e la domenica presso l'impianto di Aurisina.

La Verani al San Marco

Prosegue fino al 30 novembre al Caffè San Marco la mostra della pittrice Valentina Verani, intitolata «Las meninas», che è stata presentata da Enrico Baj, e che verrà prossimamente allestita a Roma nella Galleria Tristano.

Raccolta di firme

Ricordiamo a tutte le donne della nostra provincia che, presso la nostra sede di via Carducci 2 - Federcasalinghe - dalle ore 10 alle 12 dal lunedì al venerdì, continua la raccolta di firme per la petizione popolare sulla richiesta di pensione per le donne ultra sessantacinquenni, sprovviste di reddito.

Nozze d'oro



Nella Chiesa di Servola Mario Vanon e Pierina Stefani festeggiano oggi le nozze d'oro.

Periti industriali

Il Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste avvisa tutti i colleghi che il cons. naz. di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti ha indetto un concorso pubblico per esami a 3 posti nella VII qualifica funzionale - profilo collaboratore professionale, il cui bando è pubblicato nella G.U. n. 82 IV serie speciale del 16/10/1990. Copia del bando potrà essere visionata al Collegio dei periti industriali della provincia di Trieste in via Coroneo 6 a Trieste, con orario dalle 16 alle 20, dal lunedì al venerdì.

MOSTRE

Al Bastione
GIOVANNI CRAGLIETTO
Tirocinio viennese
e prima maturità

ELARGIZIONI

— In memoria delle sorelle Bruna e Palmira Battich dall'amica Ida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Bozza (2/11) da Gilda Bozza 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Brecevich dal nipote Gianmarco Lanza 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Giuseppe Cadorini (2/11) dai familiari 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Dino Dapelo (2/11) da N.N. 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Anna Degrassi Spadaro (2/11) da Nelita Terzon, Nerina e Tullio Bordato 50.000 pro Itis.
— In memoria di Valetina Facchin per il compleanno (2/11) da Giuseppe Chenda 50.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Gherghich nel VI anniversario (2/11) dalla moglie, dalla figlia e dalla suocera 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaella Giuressi nel I anniversario dai genitori e dalla zia Rina 10.000 pro Chiesa San Sergio.
— In memoria di Edoardo Mazzuccato nell'XI anniversario (2/11) dalla moglie Elisabetta 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gino Reni nel I anniversario (2/11) dalla moglie, dalle figlie e dalla fam. De Pol 200.000 pro Club Apice.
— In memoria di Pina Perhauc (2/11) da Nevenca 20.000 pro Andos.
— In memoria di Liliano Pertot (2/11) da Nelita Terzon 50.000 pro Itis.
— In memoria del prof. Livio Pesante (2/11) da un'ex allieva 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Evelina Piazza ved. Parcina e Liuba Parcina (2/11) da Nevenca 20.000 pro Airc, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Albino Simini e dei propri genitori e fratelli dalla moglie Anna 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Tullio Mocher Sivi (2/11) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli; da L.A.B.V. 30.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Maria Suzzi ved. Machnich nel II anniversario (2/11) dalla figlie Silva e Mariuccia 30.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi (frati minori convettuali), 30.000 pro Chiesa San Giovanni decollato.
— In memoria di Elda Terzon e Mario Persi (2/11) da Nelita Terzon, Nerina e Tullio Bordato 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Tondato ed Elvino Terzon (2/11) da Nelita Terzon, Nerina e Tullio Bordato 100.000 pr Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lorenzo Terzon (2/11) da Nelita Terzon, Nerina e Tullio Bordato 150.000 pro Ass. nazionale carabinieri.
— In memoria di Nives Vareton per il compleanno (2/11) da Giorgio e Fiorenza Vareton 50.000 pro Uic, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Zora e Guerrino Zanolin (2/11) da Nevenka 30.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Zuccolin e dei propri cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza.
— In memoria dei propri genitori (2/11) dal prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro famiglia rovignese, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria dei propri cari nonni da fam. Comparini 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Danilo Sbragi da Anna Maria Borri Cimetta 50.000 pro Divisione urologica (Sanatorio triestino).
— In memoria dei propri cari defunti da Elisabetta Pacher Mazzucato 50.000, da Nadia Copi 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Mattiazzi 50.000, dalle famiglie Skilan e Lauri 30.000 pro Burlo Garofolo; da Renata, Giorgio e Renato Fanin 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Buttignoni, Dovgan e Ruzzier 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nivetta Kreibich 20.000 pro Astad; da Eva Ratto 15.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo, 15.000 pro Chiesa S. Luca; da Wilma Holzinger 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Mocchi e Osana 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria dei propri cari defunti da Daria Gortani 30.000 pro Airc.
— In memoria di Marianna Valussi dalla fam. Vasselli 20.000; dalla Cassa mutua dipendenti Camera di commercio di Trieste 150.000 pro Anffas.
— In memoria di Silvio Varotto dal Consorzio agrario Trieste 200.000; dai dipendenti del Consorzio agrario Trieste 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Carla Amodeo 50.000 pro ricreatorio G. Padovan (fiori ex allievi defunti).
— In memoria di Gioies Adamo ved. Olivo dalla fam. Mario Cadorini 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Gianfranco Bacci da Aldo e Laura Combatti 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Anna Bisiani da Fulvio e Lucia Valdi 100.000 pro Casa di riposo di San Vito al Tagliamento.
— In memoria del capitano Giorgio Bonat dai colleghi sede e tank farm Siot Spa 380.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adelma Bossi dalle famiglie Bossi e Ciacchi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carlo Pettirosso dai colleghi del reparto reti gas ed acqua dell'Altipiano 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mery Pin ved. Miniussi da Nino Compara e famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Gianni Pirina da Erica, Maurizio, Cinzia, Fulvio, Tiziana, Fabrizio, Daniela, Lucio, Anita e Bruno 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Miranda Poclen dai condomini del 52/1 di via Buonarroti 100.000 pro Airc.
— In memoria di Roma e Romeo Pravisani dal figlio Ubaldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Rizzi dalle famiglie Davanzo, De Vanna, Calandra, Furlan, Marcovich, Martellani, Massolino, Stabile e Stechina 400.000 pro Centro missionario diocesano; da Roberto e Franca Kostoris 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Rovatti da Stauber e Kozmann 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Lina Bradaschia Cergna da Silvia, Luciana, Biancarosa e Giuliana 70.000 pro Unicef.
— In memoria di Luciana Carpani ved. Manzini dalla mamma Emilia e dai suoi cari 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Benito Italo Civran dalla famiglia Rebbi 50.000, da Giustina e Marcello Krizman 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Cutruffo da Manuela, Carlo, Giuly, Uccio, Alina, Mario, Giulia, Paolo, Orietta e Paolo 100.000 Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marco Fasanella da Cristofora Postogna e Alida 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dottor Romualdo Filippini da Valerio e Mary Mungherli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Giraldi da Silvio e Liliana Franco 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Gisella, Bianca, Brunilde, Danila, Gabriella e Bruno da Marino e Renato 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Ruggero Grego da Albina Ricci 30.000 pro Aia spastici; dai colleghi di Maria Clara Grego 451.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla famiglia Strami 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Olindo - Gulli dalla zia Anna e da Libera e Albino 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Stefania e Angelo Marcolin dalla figlia Ondina Pravisani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Mattelini da Norma e Mariano Seppia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Liliana Cianciolo 20.000 pro Movimento Donne Trieste.
— In memoria di Ondina Montenesi da Irma e Renato Mamilovich 50.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena (banco nuova chiesa).
— In memoria di Beppi Mosconi dalle famiglie Kozmann e Stauber 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Ici Nadizar dalla fam. Lorenzi e dalla signora Genia 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgina Padovan da Elena e Ranieri 50.000 pro Ass. Amici dei Musei (restauro trittico di S. Chiara).
— In memoria di Maria Pazzut dalla nipote Nives 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Luciana Covelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Ponti 50.000 pro Missione Triestina nel Kenia.
— In memoria dei propri cari defunti da B. B. 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.
— In memoria dei nostri cari genitori e nonni da Livio Edda e Claudio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Violetta e Nerina 20.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri defunti da Gigliola Ermando 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Nella Alneri 300.000 pro Uildm (Comunità Federico Milcovich).
— Da Lea Barthol 20.000 pro Astad.
— In memoria di Marinella Sabadin da Giuseppe Crasso 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Sablich ved. Nejedly dalla cugina Nerina 50.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dottor Nejedly).
— In memoria di Angiolo Sacchetti da Maria Campitelli e Angelo Privileggi 100.000 pro Mac; dalle famiglie Colombari 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Tardivello dai condomini di via Ghirlandaio n.30 180.000; da Iole Salvadori Rigutto 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Loredana Vatta da Gabriella e Gian Luigi Montina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Venier da Anita Tremel e Laura Zanco 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Zanon da Gemma 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia, Gemma, Maria, Carmela, Gemma e Ucci 60.000 pro Missione Triestina nel Kenia.
— In memoria di Alma ved. Zuccheri da Alma Vidali ved. Pissek 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Alba Mercanti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Rosa Petronilli e Mariano Seppia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Carduccia Origoni 75.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Paola Zanin e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loredana Vatta dalle fam. Bicci 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nicolò Vellam dalla figlia Dolores 20.000 Società operaia di Mutuo Soccorso di Albona.
— In memoria di Arturo Venier dagli amici della Canottiera 150.000 pro Cri; da Adriana Oltremonti 20.000 pro Pro Senectute; da Ines Debeden 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo dott. R. Debeden).
— In memoria del maestro Vianello dagli ex allievi di banda 100.000 pro Comitato ex allievi Giglio Padovan.
— In memoria dei propri cari da Elda Bozzetto 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Indrigo-Cuban 500.000 pro chiesa S.Bartolomeo (Barcola).
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Zolia 30.000 pro Orfanotrofio S.giuseppe.
— In memoria dei propri defunti da Laura e Gabriele 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Meri Mattei 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Nives Antonini-Batti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori Nives Antonini-Batti 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei genitori, dei fratelli e della sorella da Ida Rugo - Barbara 20.000 pro Casa della sofferenza Padre Pio (Foggia).
— Da Giuseppe Peditto 100.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Bruno Giraldi da Adriana, Alda, Annamaria, Desi, Nicoletta, Silvia e Valnea 175.000 pro Agmen; da Pia Trampus ved. Revel 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ruggero Grego dai nipoti Alida, Giuliano, Lina e Titti 200.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Olindo Gulli da zia Pierina e Mariuccia 20.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Sara ved. Henke dalla Comunità parrocchiale S.Antonio Taumaturgo 50.000 pro Cav.
— In memoria di Fabio Lepore da Aldo e Manuela Monterosso 100.000 pro Airc; dalla fam. Sabbadin 50.000 pro Duomo Muggia.
— In memoria di Virginio Mattellini dalle fam. Kirk e Natali 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Beppi Mosconi da Roberto e Lylla Hausbrandt 200.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Ester Pizzignacco ved. Zigon da Gioconda Cecada e Sergia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Miranda Poclen dalla fam. Clemen 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Radovaz ved. Pisetta dagli amici Mario, Mariuccia, Sergio e Livia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Paolo Rizzi da Serena e Roberto Presel 50.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Antonia Rosa dalla fam. Cuccagna 15.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria del dott. Giovanni Rovatti dalla famiglia Eligio e Fernanda Martini 20.000, da Pina e Barbara Diego 50.000 pro Anffas; dalla fam. Rodolfo Zarli 50.000, da Edoardo Antoniani 100.000 pro fameia capodistriana.
— In memoria di Giovanna Sablich ved. Nejedly dalle fam. Tait e Simoni 30.000 pro Ordine dei medici (borsa di studio dott. C. Nejedly).
— In memoria di Bianca ved. Scarperi dalla Comunità parrocchiale S.Antonio Taumaturgo 50.000 pro Cav.
— In memoria di Marino Stermin da Nerina e Roberto 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Alma Svara Zuccheri da Carlo ed Edda, Paolo e Lida 50.000 pro Aism.
— In memoria di Emilio Talarico da Silvana e Moroello Bidoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Orsolina Bradaschia ved.Cergna da Jolanda Bonetti Benci 50.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Maria Raffaella Altieri ved. Di Candia dalla fam. Drole 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciana Bacchelli in Poropat dai Telefoni di stato 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber dalla famiglia Cerna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Catanzaro Famiani da Amalia, Maria Silvana, Toni e Germana 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Erminio Cavalich dai magistrati e dipendenti del Tar 161.000 pro Centro tumori Lovenati.

RUBRICHE

CASA
Offerte cifre iperboliche per avere un box auto

I proprietari tante volte cercano di darli in locazione a libera contrattazione, ma spesso il posto è una pertinenza dell'alloggio

Il traffico, i parcheggi, lo snellimento del flusso veicolare non consentono sonni tranquilli né ai nostri «reggitori» né agli utenti della strada. Il traffico è ormai come una piovra, della quale non riusciamo a svincolarci e la situazione peggiorerà sempre di più, in quanto la necessità di posti macchina aumenterà, nonostante che la produzione automobilistica sembra, abbia rallentato il ritmo per la riduzione delle vendite.

Tale fenomeno, se esiste, durerà un tempo limitato, in quanto nessuno è disposto a rinunciare o limitare l'uso dell'automobile, nonostante gli inviti e le pressioni fatte dalle autorità. Solamente provvedimenti drastici o deprecabili situazioni contingenti potrebbero influire positivamente sul decongestionamento del traffico. Non servono nè le megamulte nè le rimozioni forzate e nemmeno la chiusura dei centri storici. La gente si è dimenticata che qualche volta si può andare anche a piedi e indubbiamente gioca una forma più o meno manifesta di pigrizia.

Anche la legge Tognoli del marzo 1989 non sembrava aver ottenuto i risultati sperati. Certamente il problema auto e la sua circolazione nel corso degli anni non è stato affrontato con la dovuta attenzione; ci si è preoccupati di produrre e vendere, ma si è trascurato il problema del posteggio sia all'esterno sia all'interno degli immobili.

La legge del 1967, che ha imposto la predisposizione di un posto auto o box per ogni singola unità abitativa nuova, non aveva previsto e forse non lo poteva supporre che nel corso degli anni il numero delle autovetture, nell'ambito del nucleo familiare, si sarebbe quasi triplicato. Detta normativa, stabilendo obbligatoriamente la destinazione di un'area condominiale a parcheggio, ha modificato la regolamentazione degli atti di trasferimento di unità immobiliari nei complessi costruiti dopo la da di cui sopra.

Necessariamente il costruttore deve riservare per i singoli appartamenti uno spazio da adibire a ricovero macchina, che comporta il trasferimento automatico del medesimo in capo all'acquirente dell'alloggio; si realizza con ciò una finalità di interesse pubblico inderogabile. Si è voluto imporre alla pubblica amministrazione un vincolo, in forza del quale non potrà rilasciare concessioni per costruzioni, se non verrà prevista la disponibilità di parcheggi.

Difatti l'area di parcheggio deve essere destinata all'uso diretto delle persone che occupano stabilmente gli immobili, rimanendo escluso l'uso pubblico indiscriminato. Viene addirittura comminata la nullità degli atti di trasferimento che non comprendono uno spazio per il percheggio, perché questo costituisce una violazione di norma imperativa.

La Cassazione si è occupata di tale fattispecie ed ha confermato il doveroso rispetto della legge urbanistica del '67, puntualizzata con le norme del condono edilizio, che riconosce come pertinenza delle abitazioni gli spazi per la sosta dei veicoli. Per uscire dalle pastoie del traffico e anche per custodire un bene che ha una sua rilevanza economica, vi è una notevole richiesta di acquisto e di locazione di posti macchina o box auto, e da ciò la tendenza a predisporre, ove possibile, vani per il ricovero delle auto. I prezzi di compravendita ed anche i canoni di pigione per le predette unità immobiliari sono saliti di tono, senza peraltro presentare una proporzione tra il valore reale intrinseco e ciò che viene pagato; gioca il fattore irreversibile della domanda e dell'offerta.

Da noi, in città, per un box auto o un posto macchina si è arrivati alla soglia dei 20-30 milioni, per non parlare per esempio di Milano, dove si sono raggiunte cifre iperboliche. Dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone, i proprietari hanno cercato di dare in locazione i posti auto o i box a libera contrattazione, perché non soggetti a vincoli; detto principio però non è sempre valido, poiché se il posto auto o il box è una pertinenza dell'alloggio, che forma oggetto di locazione, non può sfuggire al capestro del canone politico. Si è provato a stipulare due separati contratti, tenendo così distinti i due beni, ma non si è riuscito ad eludere le rigide norme locatizie, e non è servito nemmeno fare l'intestazione a persone diverse dal medesimo nucleo familiare. Per avere una regolamentazione non ancorata alla legge dell'equo canone nel rispetto della legge del 1967 e per immobili costruiti anteriormente, si deve locare a persona o ente che non abbia alcuna ingerenza nell'immobile ove trovasi il box o il posto auto.

In tale ipotesi il canone di pigione è libero, la durata del contratto può essere concordata dalla volontà delle parti e la cessazione del rapporto non è condizionata a tutte quelle limitazioni che si incontrano nel campo delle abitazioni e degli usi divesi, ci si trova difronte di un settore immobiliare gestito in piena libertà.

Per la crescente esigenza di sosta delle autovetture in particolare nelle case di vecchia costruzione si è ricorsi alla sistemazione nei cortili; ciò può avvenire, purché sin dall'origine non sia stato previsto l'uso esclusivo per aria e luce; qualora invece il regolamento contrattuale non preveda limiti, è possibile che la maggioranza deliberi la destinazione del cortile a parcheggio; ovviamente tutti gli aventi diritto dovranno poterne beneficiare; ciò è conseguenza del «principio di elasticità e di adattabilità della destinazione delle cose comuni alle mutate esigenze della vita moderna».

Non va però mai dimenticata la norma che tutto si può fare per trarre la maggiore utilità dei beni comuni, senza però violare i diritti e gli interessi degli altri.

[Armando Fast, (Associazione della proprietà edilizia)]

RISTORANTI E RITROVI

Al «Bohemien Due» da Luciana
«La settimana dei funghi» 10 portate lire 25.000. Prenotazioni 305327, via Cereria 2.

Night-club Pim-Pom
Grado. Aperto tutte le sere dalle 22 alle 04.

Stasera attrazione e disco
Al Dancing Paradiso - Trieste, via Flavia dalle 22 alle 02 venite a ballare insieme alle ragazze IMMAGINE. Ingresso lire 8.000 (con consumazione).

UNA 'GRANA'

«I giudici riservano troppi sconti ai veri criminali»

Care Segnalazioni,

Una consolante notizia è stata riportata dai giornali: «Improbabile l'estradizione dalla Jugoslavia della gang di "Manolo"». Così, almeno saremo sicuri che qualcuno di noi non verrà ammazzato da questi criminali, che in Italia usufruirebbero sicuramente di qualche agevolazione e sarebbero lasciati liberi di scorrazzare, in attesa che qualche giudice di buona volontà trovasse il tempo per giudicarli e qualche «garantista» nostrano non cercasse i soliti cavilli per portare la soluzione alle calende.
Ma anche i beni non vengono mai soli, ecco un'altra buona notizia: il procuratore generale di Trieste ha impugnato la sentenza emessa nel caso Pahor, con la quale si scagionava del tutto il «povero» imputato e si incriminavano i tutori della legge...

Angelo Maldini



«Quei cassettoni andrebbero lavati»

I cassettoni stradali delle immondizie? A mio avviso l'installazione di questi «cosi» è degradante e anti-sanitaria. Credo che igienicamente sarebbe opportuno, ogni tanto, lavare e disinfettare questi «scovazoni» che emanano una puzza orrenda, fonte di malattie e nutrimento per ratti. Perché abbiamo già abbastanza aria inquinata...

Fulvio Zecchin

FERROVIE / SVILUPPO

«Il treno per l'Est non va perduto»

Vorrei sensibilizzare i lettori del «Piccolo» sulla necessità che finalmente si concretizzi il piano di potenziamento delle ferrovie in generale e compartimentale in particolare.
Come Fer.Quadri, federazione quadri delle Ferrovie, e Unionfer, federazione delle associazioni professionali dei ferrovieri, di cui sono il rappresentante, abbiamo già lanciato in diverse occasioni a partire dal 1987, il grido d'allarme sulla situazione di degrado del trasporto ferroviario italiano, sia sotto il punto di vista del mancato urgente suo potenziamento, sia sul piano occupazionale, essendoci la volontà di una indiscriminata riduzione di posti di lavoro.
Sotto il punto di vista del potenziamento abbiamo sempre sostenuto che in sua mancanza, Trieste sarebbe stata penalizzata due volte rispetto ad altre zone. Una prima volta, comune alle altre, in merito all'inquinamento ambientale, mancanza di servizi efficienti e mancato volano di produzione di ricchezza; una seconda volta perdendo l'opportunità, dovuta alla sua posizione geografica, dell'apertura dei mercati dell'Est, per trovarsi in difficoltà a commerciare con quei Paesi, visto che il la rete ferroviaria è l'asse portante dei trasporti sia per le condizioni climatiche che per la deficienza delle strade ivi esistenti.
Questo fatto oltretutto avrà ripercussione anche sul porto e sui suoi traffici in modo rilevante, se è vero come è vero che Trieste sarà l'unico porto Cee ad accogliere le merci via mare da e per l'Est. Si deve considerare anche che diversi Paesi europei che hanno rapporti commerciali molto importanti con Trieste, stanno chiudendo i loro transiti ai Tir, e che un mancato adeguamento delle ferrovie alle necessità taglierà fuori anche il porto di Trieste dai traffici del Centro Europa a tutto vantaggio dei porti concorrenti.
Cosa dire poi sulla competitività delle industrie locali? Se è vero che ormai le spese di trasporto incidono di circa il 30 per cento sul prezzo finale del bene prodotto, possiamo ben capire come ad esempio le industrie tedesche (o francesi) possano ben «spiazzare» la concorrenza, in quanto, essendosi il loro Paese intelligentemente dotato di un efficiente trasporto ferroviario, spuntano prezzi inferiori, riuscendo a imporsi sul mercato ormai liberato da qualsiasi possibilità di protezionismo nazionale.
Dunque è facile capire che essendo il sistema dei trasporti il sistema arterioso di ogni sistema industriale, il problema è di vitale importanza. Molte volte come lavoratori siamo portati a non interessarci che dei nostri stretti problemi aziendali. Ma mai come in questa occasione è importante che l'opinione pubblica sia mobilitata a favorire lo sviluppo delle ferrovie, che ha in sé una parte della risposta a tante esigenze di cui la collettività vuole il soddisfacimento, come la creazione di nuovi posti produttivi, la certezza del lavoro, il contenimento dei prezzi, un rispetto dell'ambiente, la sicurezza dei viaggi, il trasporto sociale efficiente a difesa delle classi più deboli, un potente volano di sviluppo a garanzia delle esigenze di lavoro dei giovani.
Tutto ciò è possibile, solo se lo si vuole sia politicamente che sindacalmente, effettivamente e non solo a parole, spese a iosa fino a questo momento, ma che sono servite, di fatto, solo a proteggere nefasti interessi di pochi, facendo nel contempo prosperare la pratica dell'affarismo, delle clientele e delle lottizzazioni. Come Fer.Quadri e Unionfer abbiamo sempre denunciato con le nostre azioni lo sfascio dell'ente, dovuto alla cogestione con i sindacati cosiddetti rappresentativi e l'assenza di una volontà politica di far gestire con professionalità e responsabilità un'azienda sicuramente strategica sotto tutti i punti di vista. Quindi continueremo a denunciare tutti i responsabili di questa situazione, che stanno frenando i piani di sviluppo delle ferrovie e che sono, coscientemente o incoscientemente, alleati di quei gruppi di potere che vogliono mantenere questo stato negativo di cose.
Il supporto dell'opinione pubblica ci darà ancora maggiore forza, ben sapendo quali difficoltà incontreremo per superare questa attuale negativa situazione, per rendere più incisive le nostre lotte che per l'interdipendenza dei fattori diventano di tutti: dall'operatore economico all'ambientalista, dal lavoratore al cittadino.

Vincenzo Cassese,
coordinatore nazionale
Fer.Quadri Unionfer

DIBATTITO

"Siamo stat ignorati"

Nel corso dell'incon del 26 ottobre scorso c prof. Nando Dalla Chies e col prof. Leoluca O lando, organizzato d Circolo Miani, numero intervenuti hanno rivo pesanti critiche al «Pi colo» per la scarsa info mazione («nello spaz di un francobollo») da sul previsto avvenime to.
Non è mia intenzione competenza entrare n merito delle scelte edi riali e redazionali de « Piccolo», e in realtà no ho neppure interesse approfondire i motivi tali scelte: mi limito prenderne atto.
E' però certamente inte resse delle centinaia d cittadini che avrebbero potuto e voluto essere presenti alla manifesta zione, ma non ne hanno avuto preventiva notizia, conoscere le ragioni pe cui un incontro a Triest con personaggi che pe tutta l'estate hanno o cupato le prime pagi dei maggiori quotidia nazionali ha avuto «Piccolo» rilievo che punto gli è stato dato. Non concludo, come interlocutori, con la se: «Sono certo che pubblicherete que mia», perché sono a certo che non vi mand no professionalità e play per dare una risp sta adeguata.
Lucio Vilevich, preside te del Circolo Mi

Che cosa vuol dire «vi mismo»?
Nell'ultima edizione d Devoto-Oli si legge: « clinazione blanda o a centuata (fino a sco nare in un atteggiame to nevrotico) a consid rarsi osteggiato e d neggiato o perseguita dalla sfortuna e, di co seguenza, all'autoco miserazione e alla ric ca di simpatia».
In altre parole: l'atte giamento abituale d soci del circolo «Mian verso il «Piccolo».

(r. b

GIUSTIZIA / EPISODIO

«Un'amnistia davvero sgradita»

Il caso di un'applicazione d'ufficio che ingenera dubbi

Chiedo cortesemente ospitalità per precisare la posizione del dottor Anzio Capaccioli, già presidente del «Cisvi» (Centro internazionale di studi vivaldiani), in una delle vicende giudiziarie del ragionier Raffaele Cerqueni, di cui all'articolo del 2 ottobre scorso in cronaca di Trieste con il titolo: «Si è preso i nostri soldi: amnistiato». Un tanto poiché, diversamente, la lettura del pezzo potrebbe prestarsi a equivocare su fatti e su comportamenti.
Infatti la presidenza «Cisvi» da parte del Capaccioli è limitata al periodo dal 15/3/1980 al 3/3/1981, data in cui lo stesso presentò le dimissioni da presidente e da socio, con la motivazione che non poteva «condividere i criteri con i quali l'associazione viene di fatto gestita». Il periodo oggetto dell'indagine giudiziaria va invece dal 15/3/1980 al dicembre 1983.
Per conto del Capaccioli, e quale suo difensore, ebbi a presentare al giudice istruttore una documentazione dettagliata con resa di conto di tutte le somme amministrate, compreso il contributo regionale per il quale è stata presentata all'amministrazione regionale puntuale rendicontazione. Se ne evince la sua totale estraneità da qualunque ipotesi di reato e l'insussistenza nei suoi confronti di ogni accusa di «disinvolta gestione».
L'amnistia nei suoi confronti è ingiustamente assimilatoria ed è stata applicata d'ufficio senza previo interpello dell'interessato.

Avv. Piero Zanfagnini

L'avvocato Zanfagnini conferma ciò che ho scritto nell'articolo del 2 ottobre. Il dottor Anzio Capaccioli è stato amnistiato. Le lagnanze sull'applicazione «ingiusta» dell'amnistia vanno rivolte al giudice che ha firmato il provvedimento non al giornalista che ne ha riferito.

c. e.

SPORT / MANIFESTAZIONI

«Magari accadesse più spesso...»

"I segni di vernice passano, mentre l'aggregazione resta"

Rispondo alla segnalazione del signor Giuliano Righi, pubblicata sulla rubrica segnalazioni dell'11 ottobre. Spiace, o piuttosto meraviglia, che l'ospitare una manifestazione sportiva giovanile nel cuore della città venga accolto con termini quali «degrado, rozzezza, cattivo gusto». E' così che Giuliano Righi scrive, lamentando non solo le «orribili marcature» a delineare improvvisati campi-gioco, ma trovando anche «discutibili» degli incontri di pallacanestro, tra bambini, sulla piazza dell'Unità d'Italia. Evidentemente l'autore della segnalazione e il sottoscritto interpretano in maniera troppo diversa il concetto di vita cittadina. E' facile, troppo facile, relegare le piazze al ruolo di meri luoghi di passaggio o breve stazionamento. Personalmente (e mi creda, signor Righi, siamo in molti a pensarla così!), vorrei che la nostra stupenda piazza divenisse più spesso palcoscenico naturale di manifestazioni sportive, culturali, comunque aggreganti o promozionali e non possono essere dei tratti di vernice bianca, che scompaiono gradatamente con l'arrivo della pioggia, a impedire che varie componenti sociali, solitamente operanti in ambienti chiusi o soltanto per addetti ai lavori, escano alla luce del sole per farsi conoscere e parlare a tutti.

Roberto de Gioia,
assessore comunale
allo sport e turismo